

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Scienze Politiche, giuridiche e studi internazionali

**Corso di laurea in:
Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani**

Tesi di laurea triennale

**LA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS: UNA QUESTIONE
POLITICA**

RELATORE:
Prof. Marco Almagisti

LAUREANDO:
Edoardo Chiarenza
Matricola N. 1229970

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

Sommario	
INTRODUZIONE	2
CAPITOLO I	3
1.1 Cannabis, Canapa o Marijuana: quali le differenze?	3
1.2 Dalla nascita al declino: il lungo travaglio della cannabis	5
CAPITOLO II	13
2.1 La situazione in Europa	13
2.2 Le politiche proposte nei Paesi europei ..	15
CAPITOLO III	29
3.1 La situazione in Italia	29
3.2 La legislazione italiana	33
CONCLUSIONE	51
BIBLIOGRAFIA	55
SITOGRAFIA	61

INTRODUZIONE

La presente tesi approfondisce, sotto il profilo storico e politico, una tematica che dagli anni '60 del secolo scorso viene difficilmente affrontata dalla classe politica, ma che è, soprattutto negli ultimi anni, vicina al dibattito pubblico: la legalizzazione della cannabis.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, all'interno del primo capitolo sono stati chiariti i dubbi sul significato di alcuni termini, utilizzati dai media e no, all'interno del dibattito scaturitosi da una possibile apertura alla legalizzazione. Successivamente, per dimostrare che la pianta non ha origini recenti ma che già da tempo addietro era conosciuta e ampiamente utilizzata nella vita quotidiana, è stato fatto un excursus storico partendo da alcune civiltà cinesi del neolitico, passando per la civiltà classica e giungendo agli U.S.A della Seconda guerra mondiale.

Nel secondo capitolo è stata delineata la situazione europea attraverso i dati dell'*EMCDDA (European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction)* secondo i quali la cannabis, nonostante le politiche proibizionistiche e il *Covid-19*, rimane ampiamente la sostanza più consumata dalla popolazione adulta (15-64). Questa consapevolezza ha portato alcuni Stati europei a rivedere le proprie politiche in materia di cannabis, promuovendo così una normativa più aperta che tutelasse i propri cittadini. Infatti, nel secondo paragrafo, viene approfondito il dibattito politico che si è sviluppato e che ha prodotto la nuova normativa in materia di cannabis.

Nel terzo capitolo è stato approfondito il contesto italiano tramite i dati della *Relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia-anno 2022*, redatta dal Dipartimento per le Politiche Antidroga; e del *Tredicesimo Libro Bianco sulle droghe*, redatto da alcune ONG. Infine, viene presentata la normativa italiana in materia di stupefacenti dal 1990 ai giorni nostri con il conseguente dibattito politico che ne è seguito.

CAPITOLO I

1.1 Cannabis, Canapa o Marijuana: quali le differenze?

«Coltivava la cannabis per ridurre il dolore, prima arrestato ora assolto. Il giovane calabrese era stato arrestato 2 anni fa perché aveva 2 piante di Marijuana in casa [...]»¹

«Canapa come risorsa contro la crisi energetica»²

Nei titoli di giornale sopra citati vengono evidenziati i termini ai quali, in questo paragrafo, tenterò di dare una definizione per poter comprendere al meglio le loro differenze.

Cannabis, canapa e Marijuana in cosa differiscono?

In realtà in niente poiché col termine CANNABIS (dal greco kànnabis) si intende il nome scientifico della pianta che racchiude in sé le seguenti specie: indica, sativa e ruderalis.

CANAPA: esprime il nome comune della pianta. Quindi Cannabis e Canapa sono sinonimi.

CANNABIS TERAPEUTICA o CANAPA TERAPEUTICA: si definiscono quelle varietà femminili (fig. 1.1) contenenti un quantitativo di THC³ superiore a 0,2%, importate da Stati esteri⁴ (come, ad esempio, i farmaci denominati Bedrocan e Stivex) o prodotte dallo stabilimento chimico-farmaceutico militare di Firenze⁵ con il fine di lenire «l'analgesia in patologie

1 Bocci M., "Coltivava la cannabis per ridurre il dolore, prima arrestato ora assolto", (2022, settembre 22), la Repubblica.
https://www.repubblica.it/cronaca/2022/09/22/news/coltiva_marijuana_per_curasi_giovane_assolto-366791444/?__vfz=medium%3Dsharebar

2 Catania M. (2022), "Canapa come risorsa contro la crisi energetica", DolceVita, n.102, p. 102.

3 Il delta-9-tetraidrocannabinolo (detto comunemente THC, Δ^9 -THC o tetraidrocannabinolo) è uno dei maggiori e più noti principi attivi della cannabis. È una sostanza psicotropa prodotta dai fiori di cannabis, può essere ingerito, comunemente fumato o inalato grazie ad un vaporizzatore.

4 D.M. 11 febbraio 1997 e s.m.i; D.M. 23 gennaio 2013 con il quale si includono medicinali di origine vegetale a base di Cannabis.

5 Accordo di collaborazione tra Ministero della Difesa e Ministero della Salute 18 settembre 2014



Figura 1.1 Fiore della varietà femminile

che implicano spasticità associata a dolore resistente alle terapie convenzionali, dolore cronico [...]»⁶.

Avendo quindi un alto livello di delta-9-tetraidrocannabinolo essa può presentare caratteristiche simili a quella acquistabile nel mercato illegale, con differenze nella quantità di THC e nella sicurezza del

prodotto (non contaminato da metalli pesanti o pesticidi).

CANNABIS o CANAPA INDUSTRIALE: si intendono le varietà maschili (fig.



Figura 1.2 Fiore della varietà maschile

1.2) utilizzate per la produzione di materiali e prodotto edibili e non⁷ (tessili, bioedili, carta, bioplastiche) in cui il livello di THC è molto basso.

CANNABIS LIGHT: considerabile al pari della canapa industriale in quanto il quantitativo di principio attivo è esiguo e, quindi, considerato “leggero”.

Ne è stata legalizzata la produzione per uso ricreativo grazie ad una interpretazione “estensiva” della legge n. 242 del 2 dicembre

2016 purché i fiori contengano 0,6% di THC in campo o lo 0,2% nei prodotti⁸.

MARIJUANA: identifica il prodotto che si ottiene dalle infiorescenze essiccate delle piante femminili di cannabis. Generalmente consumata tramite la combustione o la digestione.

6 D.M. 9 novembre 2015

7 Legge 2 dicembre 2016 n. 242, artt. 1-2

8 Legge 2 dicembre 2016 n. 242, art. 3, comma 5; D.M. 4 novembre 2019 Allegato II, art. 5, comma 1

HASHISH (fig. 1.3): o più comunemente detto “fumo”, è ottenuto dall’insieme delle resine e pollini, concentrati e compattati in un blocco solido, che vengono raccolti sottoforma di “panetto” che può presentare colori differenti a seconda della tipologia della pianta.



Figura 1.3 Hashish

1.2 Dalla nascita al declino: il lungo travaglio della cannabis

Cina e India

Si ritiene che la pianta di cannabis sia una delle prime piante da fibra coltivate dall’uomo.

Essa inizialmente veniva utilizzata per produrre funi, reti da pesca e tessuti come sottolineano i resti della cultura neolitica a Yang-Shao (5000-3000 a.C.), nella regione di Henan, e a Xi-an, in quella di Shaanxi⁹.

La prima testimonianza scritta la troviamo nel “Documento del giuramento”, risalente alla dinastia Chou orientale (1229-249 a.C.), inciso su lastre di pietra e giada e in questo testo appare il termine “ma” con significato negativo probabilmente dovuto dagli effetti stupefacenti della pianta.

“Ma” viene ripreso in trattati sull’agricoltura come Lü-shih ch’un-ch’iu, Fan shêng-chih shu o Ch’i-min yao-shih, dove viene categorizzato in pianta maschio *i* o *si*; pianta femmina *chu* o *tsu*; *fên* o *bên* per il fiore e *ma-tzu* o *ma-jên* per i semi¹⁰.

L’imperatore Sheng Nung (ca. 2700 a.C.), che ha fornito “un’analisi” medica all’interno del suo trattato sulle piante agricole e mediche *Shen Nung Pen Ts’ao Ching*, dichiara che il MânFen (preparato a base di fiori femminili) è

9 Li, H.-L. (1974). “An Archaeological and Historical Account of Cannabis in China”. *Economic Botany*, 28(4), 437–448. <http://www.jstor.org/stable/4253540>

10 *Ibidem*

adatto «a tutte quelle condizioni in cui si ha una perdita di Yin»¹¹ come costipazione, problemi mestruali o reumatismi. Afferma, inoltre, che non bisogna esagerare poiché «se preso in eccesso ti farà vedere i diavoli», ma «Se assunto a lungo termine, fa comunicare con gli spiriti e alleggerisce il corpo».

Successivamente, gli studi sugli effetti della cannabis si fecero più approfonditi tanto che Hua T'o, un medico vissuto dal 117 al 207 d.C., scoprì che un intruglio di cannabis chiamato ma-fei-san (composto di canapa bollente) assunto con vino, fungeva da anestetizzante utilizzato per sedare i pazienti prima di operarli.

In India, la cannabis si affianca principalmente al mondo sacro. La sua prima menzione è stata trovata nei Veda, testi sacri che raccontano della nascita del vedismo¹². In particolare, nell'Atharia Veda viene evidenziato l'uso cerimoniale della Bhang¹³ che fa parte delle cinque piante sacre che il Dio Shiva ha portato all'umanità per la liberazione dalla sofferenza.

Mondo Classico

Dal momento che le evidenze archeologiche in materia di resti di canapa nel periodo neolitico sono incerte, in quanto i reperti ritrovati non sono completi o di dubbia provenienza¹⁴, tralascieremo le supposte origini per concentrarci sull'uso della cannabis nel periodo classico.

Il primo a menzionare la canapa fu Erodoto di Alicarnasso (490-420 a.C.) nelle *Historiae (libro IV)*:

«Dopo i funerali gli Sciti si purificano come segue: si ungono la testa e poi se la insaponano e la lavano; per il resto del corpo procedono in questo

11 Martinelli M. (2020), *Io sono la Cannabis. Una guida alla cannabis per svelarne storia, proprietà ed utilizzi*, Milano, Lupetti

12 La cultura, la religione e il pensiero delle popolazioni arie dell'India nella fase più antica, espressi e tramandati dal veda (Enciclopedia Treccani)

13 Bhang e Ganja definiscono lo stesso prodotto preparato in maniere differenti.

14 McPartland J.M., Hegman, W (2018) *Cannabis utilization and diffusion patterns in prehistoric Europe: a critical analysis of archaeological evidence*. *Veget Hist Archaeobot*, 27, 627–634 <https://doi.org/10.1007/s00334-017-0646-7>

modo: fissano a terra tre bastoni in piedi uno contro l'altro, vi stendono sopra coperte di lana, le serrano il più stretto possibile, poi in un catino piazzato in mezzo alle pertiche e sotto le coperte gettano pietre arroventate dal fuoco. Nel loro paese cresce la canapa, pianta molto simile al lino, ma più grossa e più alta; caratteristiche che la rendono assai superiore. Cresce spontanea o coltivata e da essa i Traci ricavano anche dei tessuti molto simili a quelli di lino: e se uno non è molto esperto non riesce a distinguere se sono di lino o di canapa; chi non ha mai visto la canapa, poi, crederà senz'altro che il vestito sia di lino. Dunque gli Sciti prendono i semi di canapa, si infilano sotto la tenda fatta di coperte e li gettano sulle pietre roventi; i semi gettati bruciano producendo un fumo che nessun bagno a vapore greco potrebbe superare. Gli Sciti urlano di gioia per il fumo che sostituisce per loro il bagno; in effetti non si lavano il corpo con acqua»
Nel passo sopracitato, Erodoto sottolinea la difficoltà da parte dei “poco esperti” nel distinguere la canapa dal Lino. Inoltre, mette in luce gli effetti psicotropi e purificativi della pianta.

Efippo, comico greco del IV sec a.C., include la *κάνναβιδες* (semi di cannabis) in una lista di pietanze¹⁵.

Anche altri autori greci citano la canapa per i suoi molteplici usi: nel mondo nautico (Discoride Pedanio, Ateneo di Naucrati), tessile (Pausania il Periegeta), medico (Galeno, Oribasio e Discoride Pedanio) e veterinario (anonimo, Opera Omnia)¹⁶.

Per i Romani, invece, il primo a parlarne in maniera “più pratica” fu Columella nel *De Re Rustica* (2.10.21): «*Richiede la canapa un terreno grasso, letamato, acquidoso, o piano ed umido, e svoltato profondamente. In ogni piede quadrato si pongono sei grani della sua semente, al nascer d'Arturo, ch'è sul finir di Febbrajo, circa li 24., O 25. del mese; né qualor sia piovoso il cielo, sarà male il prolungar la seminagione sino all' equinozio di primavera.*»¹⁷

15 Kock T. (1884), *Comicorum Atticorum Fragmenta*, Vol. 2 , Lipsia, pp. 256-257

16 Butrica J. (2002). *The Medical Use of Cannabis Among the Greeks and Romans. Journal of Cannabis Therapeutics*. 2.

17 Traduzione tratta da L'agricoltura di Lucio Giunio Moderato Columella volgarizzata da Benedetto Del Bene (1808)

Successivamente ne parlò Plinio il Vecchio in *Naturalis Historia*, in un primo momento come materiale per produrre funi e i cui semi sono commestibili (19.173):

*«[...] poi la canapa è molto utile per le funi. È piantata al momento del favonio; quanto più fitta è, tanto più tenera. Il suo seme, quando è maturo, è raccolto dopo l'equinozio di autunno ed è seccato col sole o il vento o il fumo del fuoco. La canna stessa è raccolta dopo la vendemmia è decorticata e pulita nei lavori notturni. [...]. Abbiamo menzionato due tipi di canne in cespugli stranieri. il suo seme è cibo in Italia; perché è conservato e dura un anno in barattoli.»*¹⁸

In seguito, ne esplica le proprietà mediche (20.259):

*«La canapa è nata dapprima nelle selve, più scura nelle foglie e più aspra. Il suo seme si dice estingua la procreazione degli uomini. Il succo di essa caccia i vermi delle orecchie e qualsiasi insetto sia entrato, ma con dolore di testa, e c'è tanta forza in esso, che versato nell'acqua si dice coagularla; e perciò bevuto nell'acqua aiuta l'intestino dei giumenti. La radice cotta in acqua ammorbidisce le articolazioni contratte, anche le gotte e attacchi simili. È spalmata cruda per le ustioni, ma sia rimossa più spesso, prima che inardisca.»*¹⁹

In generale la canapa è stata una risorsa usata e sfruttata nella vita quotidiana sia dai Greci che dai Romani. I suoi riferimenti nella letteratura greca e romana rientrano in due categorie: l'utilizzo per la produzione di funi e vestiario; le discussioni riguardanti le proprietà mediche e tossiche dei suoi semi.

I Romani preferivano soprattutto la canapa per tessere le reti da caccia; tra i Greci, invece, era più spesso usata per fare le corde nautiche.

In ambito medico, è stata usata per trattare i cavalli così come gli esseri umani.

18 Traduzione tratta da latin.it

19 Traduzione tratta da latin.it

Italia

Come detto, in Italia la canapa viene conosciuta inizialmente come fibra per produrre vestiario ma soprattutto per la creazione di funi utilizzate dai Romani nelle loro imbarcazioni.

Questo suo impiego proseguì anche nel Medioevo, rappresentando, durante l'età della mariniera velica, un prodotto strategico per l'industria navale, indispensabile per la realizzazione di corde e di vele, soprattutto per le flotte veneziane.²⁰

Papa Giovanni XXI, in un trattato medico, inserì la cannabis come soluzione all'otite.

Nel 1484, la ricerca scientifica fu bloccata dalla "*Summis desiderantes affectibus*", una bolla pontificia promulgata da Innocenzo VIII nella quale il pontefice affermava la necessità di sopprimere l'eresia e la stregoneria, annoverando la cannabis tra le erbe magiche.²¹

Ma se da una parte la ricerca scientifica veniva bloccata, dall'altra la coltivazione della canapa continuava ad avere un ruolo fondamentale nell'economia domestica: *«tutti, proprio tutti erano coinvolti nel lavoro, nel periodo della canapa; uomini e donne, grandi e piccoli, vecchi e giovani.»*²²

La massima espansione si raggiunse agli inizi del XX secolo in quei territori che già durante l'epoca dei Comuni avevano incrementato la produzione di canapa nelle proprie campagne quali Torino, Ferrara, Bologna, Rovigo, Modena, Napoli e Caserta (tab. 1.1)²³

20 Celetti D. (2005), *Canapa e potenza navale. L'approvvigionamento dell'Arsenale di Venezia*, in C. Poni, S. Fronzoni (a cura di), Clueb, Bologna

21 Martinelli M. (2020), *Io sono la Cannabis. Una guida alla cannabis per svelarne storia, proprietà ed utilizzi*, Milano, Lupetti

22 Burani M., Fabbri F. (1997), *C'era una volta la canapa: immagini e testimonianze*, Anzola Emilia

23 Capasso S. (2001), *Canapicoltura, Passato, Presente e Futuro*. Istituto di studi Antellani, Fratamaggiore

Tab. 1.1 - Superficie investite a canapa e produzioni in varie province italiane nel 1914

Province	Superficie (Ha coltivati)	Quintali prodotti	Produzione per ettaro
Ferrara	30.000	363.000	12
Bologna	11.500	145.800	12,5
Rovigo	8.900	102.800	11,5
Ravenna	1.800	16.700	9
Forlì	1.700	18.00	10
Modena	2.400	32.000	13
Torino	1.400	12.700	9
Cuneo	600	6.100	10
Caserta	15.800	157.200	10
Napoli	8.400	89.000	10,5
Altre località		18.700	

I dati (tab. 1.2) raccolti da Ulderigo Somma tra il 1903 e il 1912, nel suo libro *La Canapa* (1923), mostrano un'Italia al secondo posto sia per superficie coltivata che per produzione di canapa. Posizione che ha mantenuto fino alla Seconda Guerra Mondiale.

Tab. 1.2 - Statistiche produttive di canapa in diversi paesi europei nel primo decennio del Novecento

Province	Superficie (Ha coltivati)	Quintali prodotti	Produzione media per ettaro
Russia	686.197	3.440.579	5
Italia	79.477	795.000	10
Russia asiatica	66.917	297.049	4,5
Ungheria	65.192	587.954	9
Francia	17.214	147.266	8,7
Giappone	13.518	94.893	7,1
Serbia	14.025	67.025	4,8
Romania	65.678	19.035	3,4
Bulgaria	3.015	9.769	3,3

Dopo la Seconda Guerra Mondiale la superficie coltivata di canapa cominciò a contrarsi per due motivi: il primo è dato dall'assenza di una meccanizzazione delle varie fasi di lavorazione. Il sistema di lavorazione della canapa richiedeva circa 1.200 ore di manodopera, ma, anche se dava lavoro a 30.000 contadini, questi preferirono polarizzare i loro interessi su altre colture e tessuti come nylon e cotone.²⁴

Il secondo motivo proviene da oltreoceano dove il proibizionismo americano, alimentato dalle lobby del petrolio e della carta ha portato, nel 1961, l'ONU a dichiarare la cannabis uno stupefacente proibendone così l'utilizzo e la coltivazione.²⁵

U.S.A

La storia della legalizzazione in America è stata molto travagliata. Utilizzata, agli inizi del '600 per soddisfare le richieste economiche della madrepatria, nel 1619 fu approvata una legge in Virginia che obbligava tutte le fattorie della colonia ad avere una piantagione di cannabis (gli stessi Thomas Jefferson e George Washington ne possedevano una come si evince da alcune lettere e appunti ritrovati).

Benjamin Franklin fu il primo a sfruttare le qualità della canapa nel mondo dell'industria della carta; infatti, egli fondò una delle prime cartiere e, successivamente una tipografia con la quale favorì la diffusione dell'istruzione nel Paese²⁶.

Questo processo contribuì ad una maggiore indipendenza dal Regno Unito che culminò nel 1776 con la promulgazione della Dichiarazione di Indipendenza stampata su carta di canapa.

24 Ranalli P. (2019a), *La valenza sociale della canapa*. EXPOCANAPASUD, 27 aprile, Catania.

25 Ranalli P. (2021), *La canapa. Miglioramento genetico, sostenibilità, utilizzi, normativa di riferimento*, Edagricole, Milano

26 N.D., *Il Ruolo della Canapa in America*, emilcanapa. (n.d.), <https://www.emilcanapa.it/la-canapa/la-canapa-in-america/>

Con la fine della schiavitù (1865) la produzione diminuì ma non scomparve anche perché veniva comunque utilizzata nell'industria della carta, in quella nautica per la produzione di funi e in ambito medico.

Nella prima metà del XX secolo la cannabis prese il nome di Marijuana, etichetta dispregiativa che associava l'uso della cannabis ai Messicani immigrati. Negli anni '30 il Proibizionismo prese piede promosso da interessi politici (discriminazione dei neri e dei messicani) ed economici (industria cartiera e del petrolio)²⁷.

Cominciarono infatti ad emergere dicerie di dubbia fondatezza sui danni di questa pianta ed in breve si arrivò ad affermare che fumare marijuana conduceva a comportamenti depravati e persino all'omicidio e nel 1937 il presidente Roosevelt firmò il Marijuana Tax Act che rendeva economicamente improponibile la coltivazione di qualsiasi tipo di canapa.

Nel 1942, tagliati fuori dalle potenze dell'Asse, gli Stati Uniti si sono trovati senza risorse per produrre corda e sartiame per la Marina. In risposta, il governo lanciò il programma Hemp for Victory, sostenendo i prezzi della canapa e rilasciando migliaia di licenze.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la canapa ritornò una pianta illegale tanto che nel 1961 fu stipulata "La convenzione unica sugli stupefacenti". Il testo, approvato dalle Nazioni Unite e sottoscritto da 183 paesi, è un trattato internazionale che *«[...] mira a limitare il possesso, l'uso, il commercio, la distribuzione, l'importazione, l'esportazione, la produzione e la produzione di farmaci esclusivamente a scopi medici e scientifici. In secondo luogo, combatte il traffico di droga attraverso la cooperazione internazionale per scoraggiare i trafficanti di droga»*²⁸

27 Nick Johnson, "American Weed: A History of Cannabis Cultivation in the United States", EchoGéo [Online], 48 | 2019,

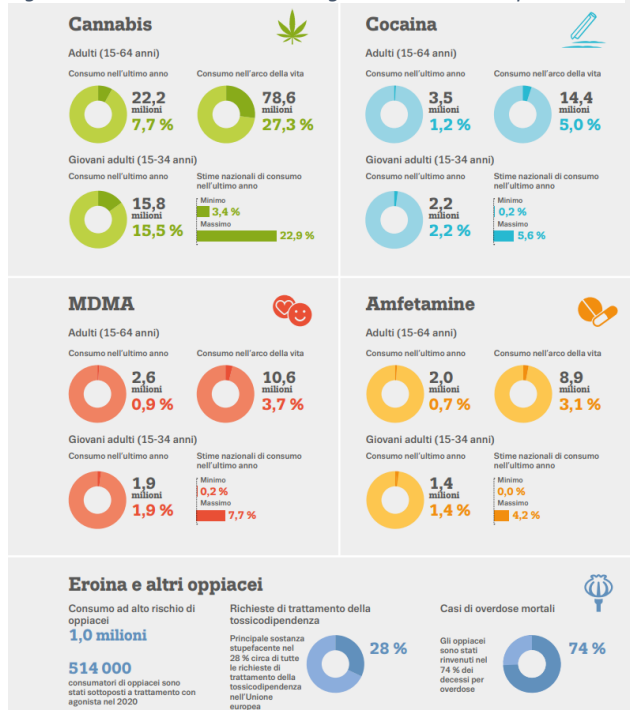
28 *Single convention on narcotic drugs*. United Nations : Office on Drugs and Crime. (n.d.). da <https://www.unodc.org/unodc/en/treaties/single-convention.html>

CAPITOLO II

2.1 La situazione in Europa

Secondo la *Relazione europea sulla droga 2022: tendenze e sviluppi*²⁹, redatta dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

Fig. 2.1 Stime del consumo di droga nell'Unione Europea



(OEDT) che è l'autorità principale in materia di droghe illecite nell'Unione europea con lo scopo di supportare il processo di elaborazione delle politiche ed orientare le iniziative da prendere per affrontare il problema delle droghe³⁰, la cannabis rimane ampiamente la sostanza più consumata con 22,2 milioni di adulti (15-64) che ne hanno fatto uso nell'ultimo

anno e 78,6 milioni che l'hanno assunta nell'arco della vita. Questi dati sono più interessanti se consideriamo che il 15,5% della popolazione europea tra i 15 e i 34 anni ha consumato cannabis nell'ultimo anno (fig. 2.1).

Più di recente si è osservato che l'eterogeneità dei consumatori e delle sostanze assunte è collegata anche alle difficoltà personali e sociali causate dalla pandemia di Covid-19³¹.

²⁹ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2022), *Relazione europea sulla droga 2022: tendenze e sviluppi*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

³⁰ OEDT. Unione Europea. (n.d.). Da https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/institutions-and-bodies-profiles/emcdda_it

³¹ Manthey, J., et al. (2021). *Use of alcohol, tobacco, cannabis, and other substances during the first wave of the SARS-COV-2 pandemic in Europe: A survey on 36,000 European substance users. Substance Abuse Treatment, Prevention, and Policy*, 16(1). <https://doi.org/10.1186/s13011-021-00373-y>

Le restrizioni imposte da quasi tutti i paesi europei per il contenimento del contagio hanno avuto un impatto anche sul traffico europeo della Marijuana e suoi derivati bloccandone l'arrivo dai Balcani e dal Marocco.

Ciò ha portato alla creazione di un mercato interno alimentato dall'autoproduzione, come testimoniano i dati riguardanti la quantità di stupefacente sequestrato nell'Unione europea (fig. 2.2)

Fig. 2.2 Sequestri

Paese	Resina di cannabis		Cannabis in foglie e infiorescenze		Piante di cannabis		
	Quantità sequestrata	Numero di sequestri	Quantità sequestrata	Numero di sequestri	Quantità sequestrata		Numero di sequestri
	kg	valore numerico	kg	valore numerico	piante	kg	valore numerico
Belgio	13 924	6 023	1 135	33 570	–	–	856
Bulgaria	<1	8	3 121	82	13 584	49 027	172
Cechia	1	89	655	4 297	15 990	–	502
Danimarca	5 469	17 464	439	3 174	30 039	255	556
Germania	–	–	–	–	–	–	–
Estonia	2	39	60	727	–	36	40
Irlanda	–	263	–	3 166	–	–	277
Grecia	2 114	285	7 790	8 168	51 149	–	708
Spagna	461 020	41 970	59 888	132 796	1 433 213	–	4 303
Francia	50 248	–	46 277	–	115 365	–	–
Croazia	3	182	1 683	5 399	6 199	–	261
Italia	9 732	6 635	19 869	9 698	414 396	–	1 681
Cipro	<1	20	212	666	70	–	24
Lettonia	282	69	138	1 016	–	235	58
Lituania	4	49	71	1 107	–	–	–
Lussemburgo	12	320	90	678	7	–	3
Ungheria	43	117	632	3 184	3 649	–	189
Malta	<1	14	151	113	4	–	3
Paesi Bassi (*)	–	–	–	–	464 169	–	–
Austria	22	574	2 032	12 906	17 881	–	564
Polonia	1 994	17	5 316	233	118 600	–	7
Portogallo	33 552	724	821	461	28 692	–	234
Romania	1 385	140	929	3 100	–	628	128
Slovenia	1	62	1 413	3 359	23 344	–	182
Slovacchia	<1	16	51	910	633	–	29
Finlandia	12	79	458	996	19 300	–	1 135
Svezia	4 499	11 324	2 127	10 291	–	–	–
Turchia	37 489	8 278	56 244	46 854	114 965 801	–	4 568
Norvegia	1 785	6 752	819	3 734	–	–	–
Unione europea	584 319	86 483	155 359	240 097	2 756 284	50 181	11 912
UE, Turchia e Norvegia	623 593	101 513	212 422	290 685	117 722 085	50 181	16 480

Tutti i dati si riferiscono al 2020 o all'anno più recente. I numeri sono arrotondati alla cifra intera più vicina.

(1) I dati sul numero e sulla quantità dei sequestri non comprendono tutte le unità delle autorità di contrasto competenti e dovrebbero essere considerati parziali e minimi

Alcuni Paesi europei stanno prendendo in considerazione l'idea di rivedere le proprie politiche proibizionistiche con l'obiettivo di controllare il mercato e la sicurezza del prodotto regolarizzandone sia l'uso medico che quello ricreativo.

L'espansione del mercato legale in Europa è stato favorito da una sentenza della Corte Europea di Giustizia che nel 2020³² affermò che «*uno Stato membro non può vietare la commercializzazione del cannabidiolo (CBD) legalmente prodotto in un altro Stato membro, qualora sia estratto dalla*

32 Sentenza della Corte (Quarta Sezione) del 19 novembre 2020, Causa C-663/18.

pianta di cannabis sativa nella sua interezza e non soltanto dalle sue fibre e dai suoi semi», affermando l'applicabilità delle disposizioni relative alla libera circolazione delle merci all'interno dell'Unione (articoli 34 e 36 TFUE) poiché il «CBD di cui trattasi nel procedimento principale, non costituisce uno stupefacente, ai sensi della convenzione unica».

Se il mercato della Cannabis Light è stato parzialmente regolarizzato, non si può affermare lo stesso per quanto riguarda la cosiddetta Marijuana che presenta ancora forti opposizioni all'interno dei vari Stati membri.

Per poter comprendere al meglio le nuove tendenze bisogna dare una definizione³³ ai termini giuridici che le accompagnano:

DEPENALIZZAZIONE: Togliere per legge ad un fatto, qualificato reato, il carattere di antigiuridicità penale attribuendogli quello di illecito amministrativo, e trasferendo quindi l'irrogazione della sanzione dalla competenza del giudice ordinario a quella dell'autorità amministrativa.

DECRIMINALIZZAZIONE: Togliere a fatti o comportamenti il carattere di reato che precedentemente era ad essi attribuito dalla norma giuridica

LEGALIZZAZIONE: Attribuzione di carattere legale a una situazione che era priva di legalità.

2.2 Le politiche proposte nei Paesi europei

In questo paragrafo affrontiamo le scelte politiche che Malta, Lussemburgo e Germania hanno proposto in materia di cannabis.

Malta

Il primo Paese a promuovere una depenalizzazione della marijuana è stato Malta che nel febbraio 2015 ha emanato il Drug Dependence (Treatment not Imprisonment) Act³⁴ sotto il governo di Marie Louise Coleiro Preca (Partito Laburista), con il quale si regola il possesso per uso personale di piccole quantità di "droghe proibite", come la cannabis o

33 Tratte da Vocabolario Treccani

34 Coleiro Preca Marie Louise, *Atto I del 2015-Drug Dependence (Treatment not Imprisonment) Act, 2015*, pubblicato il 20 febbraio 2015, n. di pagine 15. <https://legislation.mt/eli/act/2015/1/eng>

l'ecstasy, e si prevedono specifiche misure per la riabilitazione di persone colpite da dipendenza da droghe. All'articolo 4 dell'atto vengono definite le "piccole quantità" che variano a seconda della sostanza ponendo come limite per la cannabis 3,5 grammi mentre per le altre droghe 2 grammi. All'interno dei commi 1 e 2, vengono previste le pene per coloro che superano il quantitativo prestabilito: una multa da 75 euro a 125 euro per chi supera i 2 g di "altre droghe" mentre una sanzione da 50 a 100 euro per chi viene fermato con più di 3,5 g di marijuana e suoi derivati.

All'articolo 7 si fa riferimento alla coltivazione della pianta della cannabis per la quale non è più prevista, nel caso di uso personale e di una sola pianta, la pena detentiva obbligatoria o la libertà vigilata.

Questo primo passo verso un alleggerimento delle pene e la depenalizzazione del possesso di esigui quantitativi di sostanze stupefacenti ha dato il via ad un processo di riforme promosso dal Partito Laburista al governo.

Concluso il mandato della Preca, il Partito Laborista, in vista delle elezioni del 2017, elaborò un manifesto elettorale in cui uno degli obiettivi era aprire un dibattito pubblico sull'uso ricreativo della cannabis. Con la rielezione del Partito Laburista, nel marzo 2021, il dibattito ebbe inizio con la redazione del White Paper che il Primo Ministro Robert Abela ha definito un «*modello da seguire per gli altri Paesi Europei*»³⁵.

Il dibattito, conclusosi a maggio 2021, ha visto la partecipazione di più di 350 organizzazioni ed esperti che hanno dimostrato un ampio consenso per la decriminalizzazione se legata ad una maggiore tutela nei confronti dei minori.³⁶

Il *White Paper* redatto dal governo laborista propone una decriminalizzazione, per i soli maggiorenni, alle seguenti condizioni:

35 N.D., *Cannabis users to be allowed to grow their own plants under proposed reform*, Times of Malta (2021, marzo 30)
<https://timesofmalta.com/articles/view/cannabis-users-to-be-allowed-to-grow-their-own-plants-under-proposed.861547>

36 Vassallo, M. (2021). *Malta: Decriminalisation of Cannabis for personal use*, ESPN Flash Report 2021/42, European Social Policy Network (ESPN), Brussels: European Commission

- possesso legale fino a 7 g;
- se il quantitativo è compreso tra i 7 e i 28 g il soggetto colto in flagranza dovrà comparire di fronte ad un giudice specializzato per avviare un piano di assistenza;
- il minore avrà l'obbligo, anche sotto i 7 g, di presentarsi di fronte ad un commissario di giustizia per avviare il percorso riabilitativo;
- vietato il consumo all'aperto, pena di 233 euro; se minore 300 euro;
- possibilità di coltivare fino a 4 piante per nucleo familiare, non visibili dalla strada; fino a 50 g di cime di cannabis essiccate a casa;
- Istituzione di un mercato legale per semi e cime.

Quest'ultimo punto verrà ripreso dal Ministro delle Pari Opportunità Owen Bonnici nell'ottobre 2021 in un disegno di legge che va ad ampliare e chiarire le dinamiche del mercato legale all'interno del cosiddetto *White Paper*. Egli promuove la creazione di consorzi³⁷ e di un nuovo ente, il *Responsible use of Cannabis Authority*, per gestire e controllare il mercato legale.

Infatti, le nuove *cannabis associations*, consorzi di consumatori che possono acquistare la sostanza dalla stessa associazione, dovranno registrarsi presso la nuova autorità, presentare relazioni ogni tre mesi e sottostare ad altri vincoli normativi che regolano i membri; il quantitativo di sostanza prodotta e venduta; e la disposizione all'interno della città:

- Il consumatore maggiorenne, che non intende o non vuole produrre la sostanza in casa, potrà iscriversi in maniera anonima soltanto ad un'associazione;
- Chi usufruisce del servizio ha la possibilità di acquistare un quantitativo massimo di sostanza pari a 7 g al giorno, oppure 50 g al mese; max n. 20 semi al mese;
- Il consorzio può accettare fino a 500 membri e conservare fino a 500 g di cannabis essiccata in qualsiasi momento;

³⁷ Xuereb Matthew, *Cannabis reform: home growing and membership associations but no public smoking*, Times of Malta (2021, ottobre 6)
<https://timesofmalta.com/articles/view/cannabis-reform-bill-proposes-introduction-of-regularised-source-to.905887>

- Per tutelare i minori, la cooperativa si troverà a più di 250 metri da scuole e luoghi pubblici frequentati da giovani
- Sarà proibito qualsiasi tipo di pubblicità e la promozione della cultura della cannabis.

In seguito a questa riformulazione del *White Paper*, che all'inizio non prevedeva una regolamentazione del mercato della cannabis ma soltanto una debole tutela del consumatore, l'opposizione ha accolto la nuova proposta e Bernard Grech, leader del Partito Nazionalista, ha scritto, su Facebook (fig. 2.1), di essere felice che il Partito Laburista abbia accolto le sue preoccupazioni passate fornendo ai consumatori un modo per acquistare legalmente la droga. Grech ha affermato di attendere con impazienza che il disegno di legge venga pubblicato e discusso in parlamento in modo che il PN possa "*presentare gli emendamenti necessari*".

Figura 2.3 Post su Facebook



Lussemburgo

Con la rielezione nel 2018 di Xavier Bettel, a capo della cd. “coalizione gambiana”³⁸ formata da Étienne Schneider, Partito socialista lussemburghese (LSAP), Corinne Cahen, Partito democratico (DP) e Félix Braz, Verdi (déi Gréng), è stato redatto un accordo di coalizione che prevede la *«promozione di una società inclusiva e accogliente che sostenga l'equità, la libertà individuale e il rispetto reciproco»*³⁹. Al suo interno è presente anche un paragrafo dedicato all'uso ricreativo della cannabis dove viene affrontata la proposta di elaborare una legislazione adeguata avente come obiettivi principali *«la depenalizzazione, se non addirittura la legalizzazione, a condizioni da definire, la produzione sul territorio nazionale, l'acquisto, il possesso e il consumo di cannabis ricreativa per le esigenze personali dei residenti maggiorenni, allontanare i consumatori dal mercato illecito, ridurre in modo determinato i pericoli psichici e fisici connessi e combattere la criminalità a livello dell'approvvigionamento. A tal fine, si tratterà di instaurare sotto il controllo dello Stato una catena di produzione e di vendita nazionale e di garantire così la qualità del prodotto»*, aggiungendo che *«le entrate derivanti dalla vendita della cannabis saranno investite prioritariamente nella prevenzione, nella sensibilizzazione e nell'assistenza nel vasto campo della dipendenza»*⁴⁰.

La bozza del disegno di legge era stata pubblicata da Radio 100,7⁴¹, emittente pubblica lussemburghese, nel febbraio 2020 aggiungendo che l'esecutivo di Lussemburgo avrebbe condotto diversi colloqui con gli Stati

38 Una coalizione centrista, i cui colori dei partiti politici membri della coalizione ricordano quelli della bandiera della Repubblica del Gambia

39 Accordo di coalizione DP, LSAP e Verdi, *Accord de coalition 2018-2023*, pubblicato il 3 dicembre 2018, n. di pagine 246.
<https://gouvernement.lu/fr/publications/accord-coalition/2018-2023.html>

40 *Ivi*, p. 105

41 Zeien Chris, *Éischt Konzept fir d'Reglementatioun vu Cannabis steet*, Radio 100,7 (2020, febbraio 24)
<https://www.100komma7.lu/article/aktualiteit/eischt-konzept-fir-d-reglementatioun-vu-cannabis-steet>

limitrofi e le Istituzioni dell'UE per evitare eventuali contrasti e promuovere uno scambio di idee.

Il 22 ottobre 2021, sulla base di quanto affermato nell'*Accordo di coalizione 2018-2023* e del risultato dei confronti pubblici in materia, cinque ministri dell'esecutivo (Sicurezza interna; Giustizia; Sanità; Istruzione, infanzia e gioventù; Affari esteri ed europei) hanno annunciato un «*pacchetto coordinato di misure relative alla criminalità connessa con gli stupefacenti*»⁴².

Il progetto sulla cannabis ricreativa, integrato in un più ampio catalogo di misure interministeriali, prevede norme di tipo repressivo o preventivo^{43 44}^{45 46}, al fine di affrontare la lotta alla criminalità legata alla droga in modo orizzontale:

- è ammessa la coltivazione fino a quattro piante di cannabis per nucleo familiare, solamente nella propria residenza abituale (interno ed esterno), non visibili dalla pubblica via;
- è vietato il consumo in pubblico;

⁴² N.D., *Présentation du paquet de mesures sur la problématique de la criminalité liée aux stupéfiants au Luxembourg*, Gouvernement.lu (2021, ottobre 22)
https://gouvernement.lu/fr/actualites/toutes_actualites/articles/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite.html

⁴³ Asselborn Jean, Kox Henri, Lenert Paulette, Meisch Claude, Tanson Sam, *Catalogue de mesures relatives à la problématique de la criminalité liée aux stupéfiants*, pubblicato il 22 ottobre 2021, n. di pagine 3.
<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite/Catalogue-de-mesures-relatives-a-la-problematique-de-la-criminalite-liee-aux-stupefiants.pdf>

⁴⁴ Idem, *Présentation du paquet "problématique de la criminalité liée aux stupéfiants"*, pubblicato il 22 ottobre 2021, n. di pagine 12.
<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite/PPP-Paquet-coordonne-de-mesures-relatives-a-la-problematique-de-la-criminalite-liee-aux-stupefiants.pdf>

⁴⁵ Tanson Sam, *Projet "Cannabis récréatif"*, N.D.
https://gouvernement.lu/fr/dossiers.gouv_mj%2Bfr%2Bdossiers%2B2021%2BCannabis.html#blob-2

⁴⁶ Nicoletta Francesco, *Il Lussemburgo si aggiunge alla lista della legalizzazione*, BLOG "Zoe's seeds" (2021, ottobre 25)
<https://www.zoesseeds.com/it/blog/legalizzazione/il-lussemburgo-si-aggiunge-alla-lista-della-legalizzazione>

- procedimento penale semplificato previsto per i reati di consumo, detenzione, possesso e trasporto in pubblico e per acquisto, quando la quantità di cannabis non supera i 3 grammi; è prevista la riduzione della sanzione pecuniaria e la possibilità di emettere un avviso tassato (una sorta di conciliazione pecuniaria) di € 145;
- per condotte riguardanti più di 3 g si viene considerati spacciatori/narcotrafficienti con sanzioni penali più pesanti;
- tolleranza zero per gli automobilisti, le sanzioni penali prevedono la reclusione da 8 giorni a 3 anni e/o multa da 500 a 10.000 euro;
- possibilità di ottenere sementi tramite l'acquisto in negozi specializzati, online o importazione, senza alcun limite sui livelli di THC;
- il maggiorenne, previa iscrizione ad un registro controllato dei consumatori, potrà detenere fino a 30 g;
- apertura di 14 punti vendita di cannabis al dettaglio (lontano da scuole e luoghi pubblici frequentati da minori) ai quali potranno accedere solo cittadini residenti nello Stato da almeno 6 mesi;
- tassazione decisa dallo Stato in base al principio attivo con lo scopo di scoraggiare la produzione di cannabis con livelli alti di THC;
- vietata ogni forma di pubblicità della cannabis;
- ampliamento dell'offerta di strutture per tossicodipendenti;
- sviluppo di offerte di trattamento di disintossicazione a livello nazionale;
- strutture apposite per donne tossicodipendenti;
- offerta di terapia per minori con disturbi da tossicodipendenza;
- assistenza madre-figlio in contesto di tossicodipendenza;
- prevenzione e interventi in materia di uso degli stupefacenti nelle scuole;
- integrazione della prevenzione nei programmi scolastici; consentire la prevenzione, la ricerca e l'accertamento di reati nei luoghi accessibili al pubblico tramite sistemi di videosorveglianza e piani locali di sicurezza.

«Pensavamo di dover agire poiché abbiamo un problema con la droga e la cannabis è la più utilizzata e costituisce una grossa fetta del mercato

illegale»⁴⁷, ha dichiarato il ministro della Giustizia, Sam Tanson. È su questa base che l'esecutivo del Lussemburgo ha deciso di modificare la legge sulla produzione e l'uso della cannabis.

I partiti di opposizione come il Partito della Sinistra (Lénk) e il Partito Pirata di Lussemburgo (PPL) hanno concordato con l'esecutivo che la strategia di criminalizzazione dei comportamenti legati alla droga è fallito e che, quindi, è tempo di un nuovo approccio. Nonostante ciò, il Partito Popolare Cristiano Sociale (CSV) rimane scettico con Claude Wiseler, presidente del partito, che mette in dubbio la legalizzazione per i possibili effetti sui minori incoraggiati all'uso, e portando come esempio il Canada dove il mercato nero, per competere col mercato legale, ha abbassato il prezzo e la qualità della marijuana.

La Ministra della Salute, Paulette Lenert, ha risposto che in Canada il mercato legale della cannabis ha ufficialmente superato quello illegale nel terzo trimestre del 2020 e che, citando una ricerca statunitense, il consumo tra i minori non è aumentato dopo la legalizzazione.⁴⁸

Il 15 luglio 2022 la Ministra della Salute, Paulette Lenert, e la Ministra della Giustizia, Sam Tanson, hanno organizzato una *Consultazione di alto livello sulla regolamentazione della cannabis non per uso medico e non scientifico*⁴⁹ alla quale hanno partecipato il direttore dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) e i rappresentanti di Germania, Paesi Bassi e Malta. Durante la consultazione i delegati hanno svolto brevi presentazioni sulla rispettiva situazione nazionale e sui principali obiettivi della normativa prevista in materia. La

⁴⁷N.D., *Il Lussemburgo è il primo Paese in Europa a legalizzare la cannabis*, AGI (2021, ottobre 2021) <https://www.agi.it/estero/news/2021-10-22/lussemburgo-liberalizzazione-cannabis-ricreativa-14288282/>

⁴⁸N.D., *Government parties in favour, CSV remains sceptical*, RTL-TODAY (2021, maggio 21) <https://today.rtl.lu/news/luxembourg/a/1725569.html>

⁴⁹Comunicato emanato dal Ministero della Giustizia, *Paulette Lenert et Sam Tanson organisent une consultation de haut niveau sur la réglementation du cannabis à usage non médical et non scientifique* (2022, luglio 15) https://mj.gouvernement.lu/fr/actualites.gouvernement%2Bfr%2Bactualites%2Btoutes_actualites%2Bcommuniqués%2B2022%2B07-juillet%2B15-lenert-tanson-cannabis.html

conferenza è stata divisa in tre sessioni: due di diritto internazionale ed europeo; una sulle opportunità e le sfide per la valutazione scientifica degli obiettivi delle politiche di sanità pubblica e di pubblica sicurezza nel contesto del diritto internazionale ed europeo.

È stata adottata una dichiarazione congiunta con la quale si afferma che *«abbiamo la responsabilità di rivedere le normative esistenti e future e le politiche alla luce delle nuove prove scientifiche, dei dati di monitoraggio, dei modelli di consumo emergenti e del mercato»* e che *«uno scambio multilaterale strutturato sull'ampio spettro di questioni relative alla cannabis contribuisce a condividere conoscenze, migliori pratiche ed esperienze e a promuovere la ricerca di soluzioni, compresa una possibile regolamentazione, per andare avanti, in quanto lo status quo non è un'opzione sostenibile»*⁵⁰.

Le due ministre sono rimaste molto soddisfatte dalle consultazioni tanto che la Ministra Tanson ha dichiarato un fallimento la legge del 19 febbraio 1973 relativa alla vendita di sostanze medicinali e alla lotta contro la tossicodipendenza e si sente pronta a *«sviluppare un nuovo approccio, basato sul dialogo con gli Stati che hanno fatto la stessa osservazione e il Parlamento europeo e le istituzioni internazionali»*.

Germania

Con la fine del mandato di Angela Merkel, l'8 dicembre 2021 si è passati da una coalizione di centro-destra ad una di centro-sinistra guidata da Olaf Scholz. Il nuovo cancelliere, appartenente al Partito Socialdemocratico di Germania (SPD), ha stipulato un accordo con il Partito Liberale Democratico (FDP) e i Verdi (Die Grünen).

⁵⁰Dichiarazione congiunta dei Ministri e Alti Rappresentanti dei Ministri competenti nei settori dell'offerta e della domanda di droga dei governi nazionali di Germania, Lussemburgo e Malta, *High level consultation on the regulation of cannabis for non-medical and non scientific uses between the Federal Republic of Germany, the Grand Duchy of Luxembourg and the Republic of Malta* (2022, luglio 15)
<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2022/07-juillet/15-lenert-tanson-cannabis/joint-statement-high-level-consultation-on-cannabis-150722.pdf>

L'accordo prevede⁵¹ oltre a riforme economiche, come l'imposizione del salario minimo, e sociali, come l'abbassamento dell'età di voto, anche un piano per legalizzare la vendita di cannabis in locali autorizzati, con controlli sulla qualità e sulla distribuzione.

La proposta di legge redatta nell'ottobre 2022, che punta a decriminalizzare il consumo e legalizzare il commercio, è il culmine di un intenso scambio di opinioni con esperti e gruppi di interesse sotto la guida di Burkhard Blienert, incaricato federale delle tossicodipendenze e delle droghe.

Karl Lauterbach, Ministro della Salute, ha affermato che il cosiddetto "documento fondamentale" descrive in dettaglio le condizioni alle quali la cannabis può essere prodotta e venduta legalmente e come regolamentarne il possesso aggiungendo che l'obiettivo della proposta è di «*depenalizzare l'uso della cannabis per ottenere una migliore protezione per bambini e giovani, ma anche una migliore protezione per la salute*»⁵².

Il Ministro della Salute assieme ai Ministri della Giustizia, dell'Economia, della Nutrizione e degli Esteri Federale hanno collaborato per rifinire il *Documento di orientamento del governo federale sull'introduzione di una distribuzione controllata della cannabis per uso ricreativo negli adulti* (Eckpunktepapier der Bundesregierung zur Einführung einer kontrollierten Abgabe von Cannabis an Erwachsene zu Genusszwecken) in base anche alle norme europee.

Questo atto prevede⁵³ che:

- Il THC e la cannabis non vengano più classificati come stupefacenti e siano sottratti all'applicazione della legislazione sugli stupefacenti;

⁵¹N.D., *Germany's Scholz seals deal to end Merkel era*, BBC (2021, novembre 24)
<https://www.bbc.com/news/world-europe-59399702>

⁵²Preussen Wilhelmine, *You may inhale: German Cabinet backs plan to legalize cannabis*, POLITICO (2022, ottobre 26)
<https://www.politico.eu/article/germany-cabinet-propose-legal-framework-legalize-cannabis-health-minister-karl-lauterbach/>

⁵³Accordo di coalizione SPD, Verdi e FDP, *Eckpunktepapier der Bundesregierung zur Einführung einer kontrollierten Abgabe von Cannabis an Erwachsene zu Genusszwecken*, pubblicato il 26 ottobre 2022, n. di pagine 12
https://www.bundesgesundheitsministerium.de/fileadmin/Dateien/3_Downloads/Gesetze_und_Verordnungen/GuV/C/Kabinetttvorlage_Eckpunktepapier_Abgabe_Cannabis.pdf

- Il cittadino maggiorenne può detenere fino ad un quantitativo di 30 g o coltivare fino a tre piante accompagnate da speciali disposizioni per la tutela dei minori (ad esempio devono essere nascoste dalla vista di bambini e adolescenti);
- La produzione, la fornitura e la distribuzione di cannabis ricreativa sia autorizzata all'interno di un quadro normato e controllato dallo Stato;
- La distribuzione avvenga in negozi autorizzati o potenzialmente nelle farmacie e che la vendita sia effettuata previo controllo dell'età; con divieto di apertura dei punti vendita in prossimità di scuole e perdita della licenza in caso di cessione a minore;
- Venga stabilito un limite massimo di THC (10%) a chi ha meno di 21 anni;
- Venga imposto un sistema di tassazione, basato anche sul contenuto di THC, finalizzato alla fissazione del prezzo finale al consumo nei pressi di quello del mercato nero”;
- Sia vietato il consumo in aree pubbliche;
- Sia vietata la pubblicità;
- Se il consumatore è minorenne, egli ha l'obbligo di partecipare a programmi di intervento e prevenzione;
- Siano introdotti programmi di intervento precoce e su vasta scala per la riflessione sul consumo dei giovani consumatori con valutazione dell'impatto sociale dopo quattro anni;
- Il governo federale accompagni la distribuzione controllata della cannabis in forma mediatica e comunicativa, anche prima di entrare nel processo legislativo. In tale contesto si dovrebbe porre l'accento sulle ragioni alla base della regolamentazione, vale a dire la migliore protezione dei minori e della salute dei consumatori, nonché sugli aspetti della sicurezza stradale.

«Questa sarebbe, da un lato, la liberalizzazione più liberale della cannabis in Europa, e, dall'altro, sarebbe anche il mercato più regolamentato», ha detto Lauterbach, aggiungendo che la riforma potrebbe essere "un modello"

per l'Europa⁵⁴. Infatti, la Germania, essendo la più grande economia dell'UE e avendo un ruolo importante all'interno del contesto europeo, ha il potere di modificare gli equilibri europei in caso di approvazione da parte della Commissione Europea.

Su questo punto si è espresso Stephan Pilsinger, membro dell'Unione Cristiano-Sociale in Baviera, che rimane molto contrario ritenendo il progetto di legalizzazione in contrasto con la legge europea e aggiungendo che ritiene «*difficile che Commissione UE e tutti gli Stati membri concordino con l'interpretazione della Germania*»⁵⁵. Inoltre, afferma che l'imposizione di una tassa sulla cannabis farebbe alzare il prezzo della marijuana legale rispetto a quello del mercato nero non permettendo, così, il suo sradicamento.

Anche Kristine Lütke, portavoce della politica sulle droghe del Partito liberale democratico (FDP), uno dei tre partiti della coalizione al semaforo al potere, concorda con i timori di Pilsinger aggiungendo che i «*Limiti di THC, limiti di possesso e regolamenti più severi fino a 21 anni condurranno i consumatori al mercato nero. Un disastro per i giovani, la salute e la protezione dei consumatori*»⁵⁶

Un'altra problematica è stata messa in luce da Kirsten Kappert-Gonther, vicepresidente del comitato per la salute dei Verdi, che ha criticato la "sottomissione" ai voleri di Bruxelles per quanto riguarda l'importazione di cannabis: «*Non importare e obbedire al diritto "rudimentale" dell'UE*

⁵⁴N.D., *Germany to legalise possession of up to 30g of cannabis and sale for recreational purposes*, euronews.net (2022, novembre 01)
<https://www.euronews.com/next/2022/10/26/germany-to-legalise-possession-of-up-to-30g-of-cannabis-and-sale-for-recreational-purposes>

⁵⁵Vitzthum Thomas, *CSU-Gesundheitspolitiker: Bundesregierung verfehlt Ziel einer Ausrottung des Cannabis-Schwarzmarkts*, Mittelbayerische (2022, ottobre 26)
<https://www.mittelbayerische.de/politik-nachrichten/csu-gesundheitspolitiker-bundesregierung-verfehlt-ziel-einer-ausrottung-des-cannabis-schwarzmarkts-21771-art2164710.html>

⁵⁶ Westendarp Louis, *Germany's plan to legalize cannabis is out. Here's what it says*, POLITICO (2022, ottobre 19)
<https://www.politico.eu/article/germany-burkhard-blienert-eu-drugs-plan-to-legalize-cannabis-is-out-heres-what-it-says/>

potrebbe significare che la domanda di cannabis non può essere soddisfatta. Un vuoto che il mercato nero colmerebbe»⁵⁷.

Nonostante le critiche e i timori Lauterbach è soddisfatto del lavoro che la coalizione è riuscita a presentare al Parlamento tedesco e alla Commissione dell'UE aggiungendo, però, che «*Se questo esame preliminare mostrasse chiaramente che questo percorso non sarebbe praticabile per la Commissione europea, allora non svilupperemmo nemmeno un disegno di legge su questa base*».

Per ora, la Germania e la Commissione sono in trattative preliminari e si scambiano argomentazioni. La procedura di notifica ufficiale, uno strumento per i governi per garantire che la loro legislazione rispetti il diritto dell'UE, inizierà nel 2023.

⁵⁷ *Ibidem*

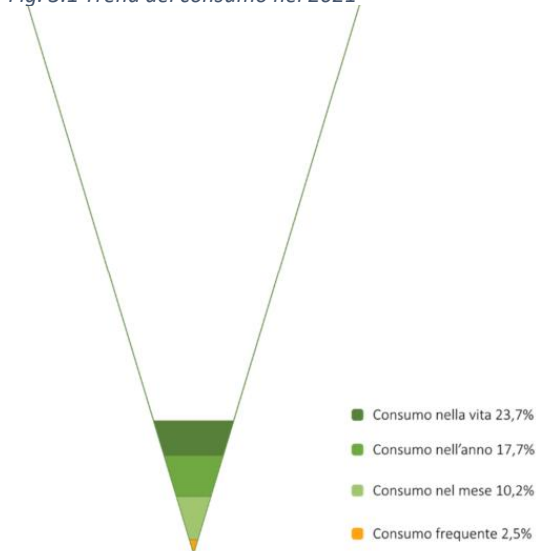
CAPITOLO III

3.1 La situazione in Italia

La *Relazione annuale al parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia-anno 2022*, redatta dal Dipartimento per le Politiche Antidroga rappresenta uno strumento di analisi essenziale per la comprensione del fenomeno delle dipendenze⁵⁸.

Il DAP, inoltre, si è servito del *Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD®Italia 2021* effettuato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Fisiologia Clinica (CNR-IFC), che prevede il monitoraggio annuale dei comportamenti a rischio e delle abitudini degli studenti italiani di età compresa fra i 15 e i 19 anni.

Fig. 3.1 Trend del consumo nel 2021



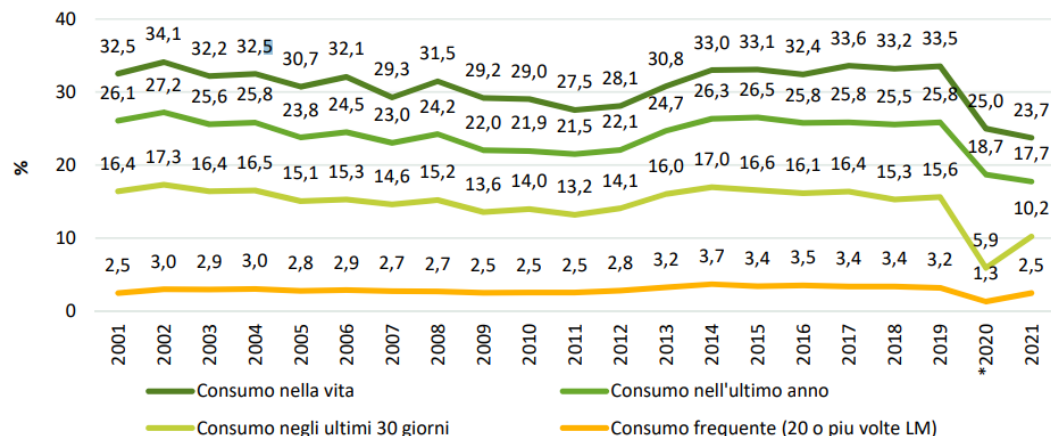
Da questa relazione, emerge che, nel 2021, il 23,7% degli studenti ovvero circa 613mila ragazzi hanno dichiarato di aver consumato cannabis almeno una volta nella vita e circa 458mila l'hanno utilizzata nell'ultimo anno (fig. 3.1). L'andamento degli ultimi 20 anni (periodo di tempo osservato dagli studi ESPAD®Italia) documenta che, tra i giovani, il consumo di

cannabis è calato fino al 2011 per poi tornare a crescere gradualmente fino al 2019. Nel 2020 è stata rilevata una sostanziale contrazione probabilmente dovuta sia alla pandemia che alla metodologia utilizzata da ESPAD®Italia. Nel 2021 si è evidenziata, comunque, una leggera

⁵⁸ Dipartimento per le Politiche Antidroga, *Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2022 (dati 2021)*, pubblicato il 28 giugno 2022, n. di pagine 556. <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/3404/relazione-al-parlamento-2022.pdf>

diminuzione rispetto al 2020 eccetto per il consumo frequente che torna a salire (fig. 3.2)⁵⁹

Fig. 3.2 Consumi di cannabis nella popolazione studentesca: trend percentuale



Questi numeri vengono inglobati all'interno dei dati ISTAT che stimano un numero di 6 milioni di consumatori⁶⁰.

All'interno della *Relazione al Parlamento*, vengono anche definite le spese per il consumo di droghe sul territorio nazionale. Secondo tale relazione il mercato nero degli stupefacenti ha un valore stimato di 14,8 miliardi di euro (2020), di cui circa il 44%, ovvero 6,5 miliardi, provenienti dal consumo di cannabis e suoi derivati; e il 30% dalla cocaina⁶¹.

In Italia, le operazioni di polizia finalizzate al contrasto della marijuana e suoi derivati sono state 10.851, pari al 51% circa sul totale delle azioni antidroga svolte sul territorio, per un totale di quasi 68 tonnellate di cannabis sequestrate ovvero il 74% dei quantitativi di sostanze stupefacenti intercettati⁶² (fig. 3.3).

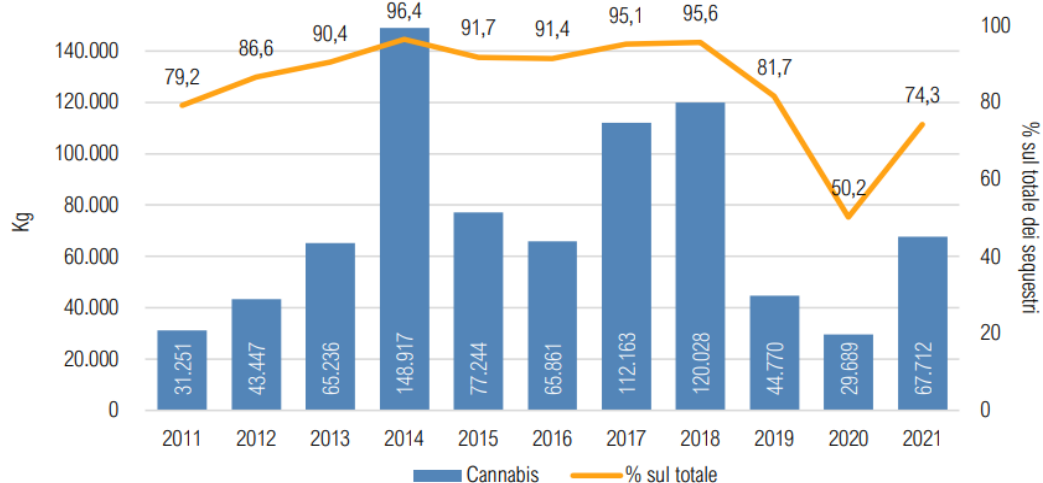
⁵⁹ Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD®Italia 2021

⁶⁰La Pagella Politica di Agi, *Quanti sono gli italiani che fanno uso di cannabis*, AGI (2018, aprile 20) https://www.agi.it/fact-checking/quanti_italiani_fumano_cannabis_marijuana_civati-3788791/news/2018-04-20/

⁶¹Dipartimento per le Politiche Antidroga, *Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2022 (dati 2021)*, pubblicato il 28 giugno 2022, n. di pagine 556, riferimento pag. 3 <https://www.politicheantidroga.gov.it/media/3404/relazione-al-parlamento-2022.pdf>

⁶² *Ivi*, pag. 21

Fig. 3.3 Quantitativi (kg) sequestrati derivati della cannabis e percentuale sul totale dei sequestri



A giugno 2022, le persone detenute per reati legati al DPR n.309/90 erano 19.056⁶³(34,74%) su 54.841 reclusi⁶⁴.

La sfida democratica-Tredicesimo Libro Bianco sulle droghe promosso da La Società della Ragione, Forum Droghe, Antigone, CGIL, CNCA, Associazione Luca Coscioni, ARCI, LILA e Legacoopsociali con l’adesione di A Buon Diritto, Comunità di San Benedetto al Porto, Funzione Pubblica CGIL, Gruppo Abele, ITARDD e ITANPUD è un rapporto indipendente sugli effetti del Testo Unico sugli stupefacenti (DPR 309/90) sul sistema penale, sui servizi, sulla salute delle persone che usano sostanze e sulla società. Nella sua prima parte evidenzia le conseguenze penali e sanzionatorie del DPR n.309/90, in quanto il Testo Unico sugli stupefacenti è il principale motivo di ingresso all’interno del sistema della giustizia italiana, e uno dei motivi del sovraffollamento delle carceri (58.841 reclusi su 50.900 posti disponibili). Secondo il *Libro Bianco*, al 31 dicembre 2021 si registra un leggero calo dei presenti a causa del solo art. 73 (spaccio) e un leggero

⁶³Ministero della Giustizia, *Detenuti per tipologia di reato-30 giugno 2022*, pubblicato il 30 giugno 2022
https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&facetNode_2=1_5_45_9&contentId=SST388646&previousPage=mg_1_14

⁶⁴Ministero della Giustizia, *Detenuti presenti-aggiornamento al 30 giugno 2022*, pubblicato il 30 giugno 2022
https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&facetNode_2=1_5_45_9&contentId=SST386405&previousPage=mg_1_14

aumento per quelli coinvolti nella violazione dell'art. 74 (associazione per traffico illecito di droghe) come si vede dalla figura 3.4.

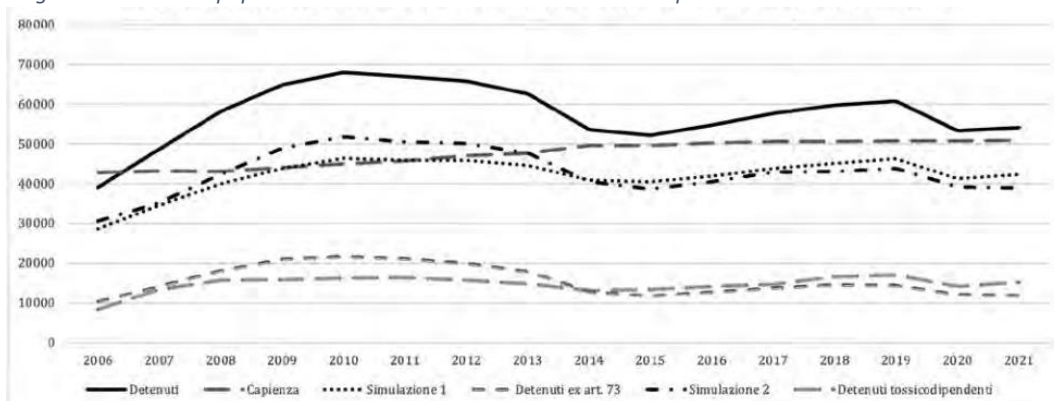
Fig. 3.4 Presenze in carcere al 31.12 e presenze ex art. 73 e 74, DPR 309/1990. Valori assoluti e percentuali (2006-2021)

Anno	Detenuti presenti	Ristretti art.73	Ristretti art. 73 e 74	Ristretti art.74	Totale ristretti DPR 309/90	% ristretti DPR 309/90 rispetto ai presenti
2006	39.005	10.312	4.285	536	15.133	38,80%
2007	48.693	14.117	4.101	537	18.755	38,52%
2008	58.127	18.197	4.529	588	23.314	40,11%
2009	64.791	20.948	5.103	697	26.748	41,48%
2010	67.961	21.633	5.661	739	28.033	41,25%
2011	66.897	21.094	5.465	742	27.301	40,81%
2012	65.701	19.893	5.375	761	26.029	39,62%
2013	62.536	17.953	5.393	810	24.156	38,63%
2014	53.623	12.717	5.278	849	18.844	35,14%
2015	52.164	11.711	5.001	874	17.586	33,71%
2016	54.653	12.754	4.979	889	18.622	34,07%
2017	57.608	13.836	4.981	976	19.793	34,36%
2018	59.655	14.579	5.488	940	21.007	35,21%
2019	60.769	14.475	5.709	963	21.147	34,80%
2020	53.364	12.143	5.616	938	18.697	35,04%
2021	54.134	11.885	5.971	1.028	18.884	34,88%

Fonte: Dipartimento Amministrazione Penitenziaria- Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato -Sezione statistica

Dal 2007 al 2021, la popolazione carceraria ha sempre superato la capienza regolamentare degli istituti di pena; all'interno di questa pubblicazione, viene fatta una previsione di come sarebbe stato l'andamento nello stesso periodo di tempo scorporando dal totale dei detenuti quelli condannati ex art. 73 e 74 (fig. 3.5)

Fig. 3.5 Simulazione popolazione carceraria senza detenuti tossicodipendenti



Come si evince dal grafico, dal 2006 al 2021 soltanto nel biennio 2010-11 il numero di detenuti avrebbe superato la capienza regolamentare⁶⁵ togliendo i detenuti ex art. 73, il tasso di affollamento sarebbe stato superiore a 100 solo negli anni dal 2009 al 2012. Oggi i tassi d'affollamento sarebbero rispettivamente di 83 e di 77, più consoni sia per la gestione ordinaria dei penitenziari che per quella, straordinaria, di un'emergenza sanitaria. Nel grafico sono presenti due simulazioni: nella prima sono stati scorporati solamente i detenuti ex art. 73, mentre nella seconda non vengono conteggiati i detenuti tossicodipendenti. I numeri dell'ultimo biennio (2020-2021) sono influenzati dalla situazione pandemica, che ha portato il tasso di affollamento da 105, registrato a dicembre 2020, a 106 misurato a dicembre 2021.

3.2 La legislazione italiana

Il DPR n. 309 del 9 ottobre 1990, o "Legge Jervolino-Vassalli"

In Italia, il testo unico che regola la produzione e il consumo di stupefacenti

Fig. 3.6 Morti per droga nei Paesi dell'Unione Europea (1985-1997)

Country	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	Pop. at risk (1000)
Belgium	12	20	17	37	49	96	90	75	80	46	48			10.1
Denmark	150	109	140	135	123	115	188	208	210	271	274	266	274	5.2
Germany (2)	324	348	442	670	991	1.491	2.125	2.099	1.738	1.624	1.565	1.699	1.486	81.8
Greece	10	28	56	62	72	66	79	79	78	146	176	222	222	10.4
Spain	143	163	234	337	455	455	579	556	442	388	394	429		14.5(3)
France	172	185	228	236	318	350	411	499	454	564	465	393	228	58.2
Ireland	22	8	7	15	8	11	14	17	20	19	31	40		1.8(4)
Italy	242	292	543	809	974	1.161	1.383	1.217	888	867	1.195	1.566	1.153	57.1
Luxembourg	1	3	5	4	8	9	17	17	14	29	20	16	9	0.23(4)
Netherlands (5)	40	42	23	33	30	43	49	43	38	50	33			15.4
Austria (6)	da	da	da	da	20	36	70	121	130	140	160	179	132	7.9
Portugal	18	22	33	52	82	143	155	100	142	145	169			9.8
Finland			3	11	14	17	26	15	17	13	19			5.1
Sweden	150	138	141	125	113	143	147	175	181	205	194	250		8.8
U. Kingdom	da	da	da	1.212	1.191	1.284	1.402	1.450	1.399	1.651	1.805			58

(d bis) dati disponibili ma non comparabili con gli altri anni.

(1) È considerato diverso dalla popolazione totale solo quando i casi di decesso sono ottenuti da un sottogruppo chiaramente definito della popolazione.

(2) Cause del l'ex Germania occidentale, ex Germania orientale: 1996 (13 casi), 1997 (15 casi).

(3) La popolazione e i casi si riferiscono a sei grandi città.

(4) Popolazione di 15-49 anni.

(5) In questa tabella sono inclusi solo i casi la cui causa di morte è da ricondurre ai codici ICD-9 292, 304, 305.2-9, E850.0, E854.1 o E854.2. Nel 1996 è stato implementato l'ICD-10, ma sebbene i dati siano disponibili non c'è ancora un accordo sui codici da selezionare.

(6) Per motivi di comparabilità, tutti i dati nazionali sui decessi correlati agli stupefacenti sono stati utilizzati solo per overdose.

Nota importante (per tutti i paesi): I dati provenienti da diversi paesi non sono direttamente comparabili, in quanto vi sono alcune differenze nella definizione dei casi e nei metodi di raccolta dei dati (si veda la tabella 8 della relazione annuale dell'OECD 1997).

e le misure per la prevenzione e il trattamento delle tossicodipendenze è la cosiddetta "Legge Jervolino-Vassalli", o Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n.309.

Esso viene formulato ed approvato all'interno di un contesto europeo più ampio e drammatico. L'*Annual report of the state of the drugs problem in the European Union-1998*,

⁶⁵ Essa non corrisponde alla capienza effettiva, che è sensibilmente inferiore in quanto alcuni dei posti calcolati non sono effettivamente disponibili. Il tasso d'affollamento effettivo è dunque sempre più alto di quello misurato

Fig. 3.7 Incidenza del l'AIDS nel consumo di stupefacenti per via parenterale (IDU) nei paesi dell'Unione europea (tassi di incidenza annua per milione di abitanti e % cumulativo di casi di AIDS correlati all'IDU)

Country	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	% di casi correlati all'IDU
Belgium	0.0	0.1	0.5	0.7	1.0	1.2	2.2	2.2	2.1	2.0	1.3	1.0	0.6	6.5
Denmark	0.0	0.2	0.6	1.2	1.6	3.1	3.1	3.5	4.1	4.6	5.4	3.3	1.8	7.9
Germany	0.2	0.6	1.6	2.3	2.9	2.9	2.9	3.3	3.4	3.6	3.1	2.6	1.7	14.2
Greece	0.0	0.1	0.1	0.2	0.5	0.6	1.2	0.6	0.8	0.5	0.4	0.9	1.2	4.0
Spain	2.4	7.1	17.0	38.8	52.0	64.7	73.2	78.6	85.5	119.0	110.3	103.1	74.7	65.4
France	0.8	2.7	6.0	11.1	15.6	18.5	20.8	22.8	25.2	23.1	22.0	16.1	7.2	23.8
Ireland	0.6	0.3	2.8	3.1	6.8	8.3	9.4	10.3	10.8	6.8	6.0	7.1	1.6	43.0
Italy	1.7	4.8	12.0	21.3	29.0	36.1	43.3	48.2	52.6	58.8	58.4	50.3	31.6	62.4
Luxembourg	0.0	2.7	0.0	2.7	8.0	0.0	2.6	7.7	12.7	5.0	0.0	4.9	4.8	15.7
Netherlands	0.1	0.4	1.1	2.3	2.3	2.7	2.9	3.7	3.9	3.9	4.8	3.0	2.8	10.9
Austria	0.8	0.4	3.6	4.3	5.6	5.8	7.0	7.2	7.4	5.2	4.7	3.1	2.3	25.5
Portugal	0.1	0.3	0.7	1.0	3.0	4.2	7.3	13.0	23.6	32.6	39.3	48.0	50.5	43.5
Finland	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.0	0.6	0.2	0.2	0.2	0.2	0.4	0.2	3.7
Sweden	0.0	0.0	0.1	0.6	0.5	1.3	2.3	2.5	3.8	3.0	2.7	2.5	1.0	11.5
U. Kingdom	0.0	0.1	0.3	0.5	1.1	1.4	1.5	1.4	2.6	2.3	2.5	2.1	1.4	6.5

Note: (1) I dati relativi agli anni 1995, 1996 e 1997 sono stati adeguati per tener conto dei ritardi registrati.
(2) In alcuni paesi possono esserci piccole differenze tra i tassi di incidenza forniti dal Centro

che riassume anche i dati dei 13 anni precedenti evidenzia una situazione drammatica dovuta soprattutto all'ingresso nel mercato degli stupefacenti di una nuova droga che, correlata al modo di assunzione, è la causa principale di morti per droga (Fig. 3.6) e di diffusione di malattie come l'AIDS (fig. 3.7). La percentuale di popolazione dell'Unione Europea tossicodipendente da oppiacei si aggira tra lo

0,2% e lo 0,3%, dato nettamente inferiore rispetto alla dipendenza da molte altre droghe illegali, ma responsabile degli enormi costi sociali. Gli oppiacei rappresentano il problema di droga principale nella maggior parte dei centri terapeutici e sono associati a gran parte dei casi di decessi connessi a gravi problemi di droga.

Alla luce, quindi, di questi dati europei (triennio 1985-1988) e tenendo conto di un contesto mondiale molto più allarmante, nel 19 dicembre 1988 è stata adottata dall'ONU la *Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope* con lo scopo di «promuovere la cooperazione tra le Parti in modo tale che esse possano combattere con maggiore efficacia i vari aspetti del traffico illecito di stupefacenti e delle sostanze psicotrope di dimensione internazionale».

Prima di poter ratificare questa convenzione il governo italiano necessitava di ammodernare la propria normativa modificando quella già esistente risalente al 1975⁶⁶.

La legge 685/1975 riteneva il consumatore un soggetto debole socialmente e considerava il consumo per la prima volta alla stregua di una malattia. Ne conseguì una valutazione negativa della risposta punitiva nei confronti del tossicodipendente, e l'introduzione di una speciale causa di non punibilità basata su due elementi: uno, soggettivo, costituito dall'uso personale non terapeutico; l'altro, oggettivo, concernente la "modica quantità" di sostanza detenuta. Tali elementi escludevano la punibilità, ed il tossicodipendente poteva essere sottoposto a ricovero ospedaliero oppure a cure ambulatoriali o domiciliari.

Giuliano Vassalli (PSI), Ministro di Grazia e Giustizia, e Rosa Russo Jervolino (DC), Ministra per gli Affari Sociali, hanno promosso una proposta di legge che *«presenta modificazioni al quadro della legge n.685, portando misure di tipo repressivo. Questa [proposta] trova un equilibrio tra legge del 1954 e del 1975»*⁶⁷.

Con la proposta di legge del 1990 si tornò a sanzionare il consumo e l'alternativa del trattamento riabilitativo divenne oggetto di scelta volontaria del consumatore, anche se comunque sottoposta alla "minaccia" di irrogazione di sanzioni punitive. Venne sostituito il concetto di "modica quantità" con quella della "dose media giornaliera" per cui lo sconfinamento dei valori predeterminati comportava, per i tossicodipendenti, la sottoposizione alle medesime sanzioni previste per i trafficanti.

⁶⁶ Legge 685/1975 *"Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi di tossicodipendenza"*. Prevedeva la "non punibilità" se la sostanza era destinata ad uso personale ed era presente in "modica quantità", introducendo quindi distinzione tra spacciatore e consumatore

⁶⁷ Ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli in una registrazione audio del dibattito dal titolo *"Droga: approvato il disegno di legge dal Consiglio dei Ministri"*, registrato a Milano domenica 18 dicembre 1988. Dibattito organizzato da Centro lombardo contro la droga. <https://www.radioradicale.it/scheda/30277/droga-approvato-il-disegno-di-legge-dal-consiglio-dei-ministri>

Il Ministero della Sanità di concerto con quello di Giustizia, sentito l'Istituto Superiore della sanità, ha classificato le sostanze stupefacenti in sei tabelle a seconda delle loro caratteristiche ed indicava, per ogni sostanza, i limiti quantitativi massimi di principio attivo per le dosi medie giornaliere.

Alla presentazione in Senato e all'approvazione in commissione Giustizia e Sanità, cinquanta esponenti del mondo politico, scientifico e giornalistico, hanno annunciato, in un comunicato, la volontà di fermare un provvedimento che *«vuole punire solo le vittime della droga»*.

*«Le nuove norme, prosegue il comunicato, sono moralmente inaccettabili perché, colpendo solo le vittime, cioè l'anello più debole del grande traffico criminale, ottengono l'effetto di punire la sofferenza con altra sofferenza; sono giuridicamente pericolose, perché affideranno agli uffici di polizia ed alle aule giudiziarie, senza alcuna garanzia, il recupero dei tossicodipendenti; sono socialmente pericolose perché rendono ancora più clandestina la condizione dei consumatori di droghe, spingendoli ad evitare le strutture sanitarie o comunitarie, impedendo un'efficace e credibile prevenzione dell'AIDS»*⁶⁸.

Due settimane dopo l'uscita del comunicato è stata indetta dalla Fgci, dal quotidiano Il Manifesto e dal Cnca (Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza di don Luigi Ciotti), a Roma, un "corteo anti-Jervolino" in cui hanno preso parte circa 20.000 persone tra cui anche associazioni ambientaliste, organizzazioni di comunità terapeutiche ed esponenti del volontariato cattolico. *«Dietro i due principali striscioni con le scritte Diritti e speranze, non sanzioni e solidarietà, non repressione, hanno marciato tra gli altri, confusi tra migliaia di giovani, Fabio Mussi, della segreteria del Pci, il deputato radicale Massimo Teodori, gli europarlamentari Marco Pannella, radicale, e padre Eugenio Melandri, demoproletario, don Luigi Ciotti, Giovanni Moro, segretario Mfd, il senatore*

⁶⁸N.D., *La nuova legge è inaccettabile*, la Repubblica (1989, novembre 5)
<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/11/05/la-nuova-legge-inaccettabile.html?ref=search>

*radicale Franco Corleone»*⁶⁹. Tutti uniti dalla convinzione che l'illeceità del consumo mette in pericolo milioni di piccoli consumatori costringendoli a nascondersi, non fermando effettivamente i grandi spacciatori e rendendo anche più difficile il controllo della diffusione dell'AIDS.

Questo disegno di legge proposto da Democrazia Cristiana e Partito Socialista Italiano ha trovato il favore della maggioranza del governo di Giulio Andreotti e nell'ottobre del 1990 con un DPR venne emanato il Testo unico sulla droga.

Il regime fortemente proibizionista durò circa 3 anni, infatti, nell'aprile del 1993 fu indetto un referendum promosso dal Partito Radicale che si proponeva di abrogare il divieto dell'uso personale di sostanze stupefacenti, unitamente al criterio della "dose media giornaliera".

Partecipò al referendum il 77% degli italiani e il risultato della consultazione vide vincere il Sì con il 55.4% dei voti, rendendo quindi non illecito l'uso personale indipendentemente dal concetto di dose e rimettendo al giudice ampia discrezionalità sulla valutazione della finalità – per esclusivo uso personale ovvero per spaccio – della detenzione della droga.

La legge del 2006

Una direzione più dura rispetto all'approccio del DPR 309/90 è stata presa dalla riforma del 2005, attuata dal governo Berlusconi III, con il D.L. n. 272/2005 (cosiddetta "Legge Fini-Giovanardi") convertita in legge nel 2006 (legge 49/2006).

La principale modifica introdotta fu quella dell'unificazione delle previsioni di pena per tutti gli illeciti, a prescindere dal tipo della sostanza stupefacente, eliminando, così, la distinzione tra droghe pesanti e droghe leggere (le tabelle passano da sei a due).

La riforma prevedeva un forte inasprimento della pena che viene fissata nella reclusione da 8 a 20 anni in caso di condanna per spaccio e traffico di

⁶⁹La Rocca Orazio, *A Roma il corteo anti-Jervolino "Volete colpire solo chi soffre"*, la Repubblica (1989, novembre 19)
<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/11/19/roma-il-corteo-anti-jervolino.html?ref=search>

stupefacenti, con reintroduzione del limite massimo di quantitativo, stabilito dal Ministero della salute, ai fini della distinzione tra la detenzione per uso personale o per spaccio.

Venne introdotta una “norma di salvaguardia” prevedendo l’ipotesi attenuata per fatti di lieve entità che portava ad una pena ridotta: fino a 6 anni di reclusione.

Questa normativa è rimasta in vigore fino al febbraio 2014 data in cui la Corte costituzionale ha dichiarato l’illegittimità costituzionale per «*violazione dell’art. 77, comma II, della Costituzione, che regola la procedura di conversione dei decreti legge degli artt. 4-bis e 4-vicies ter del d.l. 30 dicembre 2005, n. 272, come convertito con modificazioni dall’art. 1 della legge 21 febbraio 2006, n. 49, così rimuovendo le modifiche apportate con le norme dichiarate illegittime agli articoli 73, 13 e 14 del d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico in materia di stupefacenti)*»⁷⁰.

La “Fini-Giovanardi”, quindi, è stata bocciata per motivi procedurali e non per quello che stabiliva. Infatti, essa fu inserita all’interno di un provvedimento che trattava il finanziamento per le Olimpiadi invernali di Torino e, in aggiunta, il governo Berlusconi mise sul provvedimento la questione di fiducia. La legge 49/2006 era, in concreto, un ampio emendamento che occupava in effetti gran parte del testo e che costituiva l’articolo 4 della legge.

La sentenza della Corte costituzionale aveva creato un vuoto normativo, che fu colmato dalla legge n.79 del 2014 il cosiddetto “Decreto Lorenzin”, in base al quale:

- si ripristinava la differenza tra droghe pesanti e droghe leggere;
- è stato modificato il sistema delle tabelle (ora 5) pubblicate dal Ministero della Salute;
- entrava nuovamente in vigore l’art. 73 prevedendo un trattamento sanzionatorio differente in base al tipo di droga e introducendo

⁷⁰N.D., *La consulta boccia legge Fini-Giovanardi*, Corriere della Sera (2014, febbraio 12) https://www.corriere.it/politica/14_febbraio_12/consulta-bocchia-legge-fini-giovanardi-199b9784-93e3-11e3-ab25-cf30a50da2ae.shtml

modifiche con riguardo alle pene ed alle sanzioni alternative alla detenzione

Secondo il *Quinto Libro Bianco sulla Legge Fini-Giovanardi*, la legge 49/2006 è stata la principale causa di sovraffollamento delle carceri infatti, nel 2006, gli ingressi per violazione dell'art.73 del Testo Unico sugli stupefacenti furono il 28% del totale, mentre nel 2013 il 30,5% (con un picco del 32,4 % nel 2012) e, il 38,6% dei detenuti presenti erano imputati/condannati per reati di droga (quattro detenuti su dieci)⁷¹.

Dalla disfatta della “Fini-Giovanardi” al Referendum (abrogativo)

Dopo la disfatta della Legge Fini-Giovanardi, la normativa italiana in materia di stupefacenti ha ritrovato il suo equilibrio con il “Decreto Lorenzin” che ristabiliva l'ordine tornando al DPR 309/90 con le modifiche apportate dal referendum del 1993.

In virtù del Titolo II “DELLE AUTORIZZAZIONI”, del suddetto testo, riguardante le autorizzazioni per «*Chiunque intenda coltivare, produrre, fabbricare, impiegare, importare, esportare, ricevere per transito, commerciare a qualsiasi titolo o comunque detenere per il commercio sostanze stupefacenti o psicotrope, comprese nelle tabelle di cui all'articolo 14⁷² deve munirsi dell'autorizzazione del Ministero della sanità*» (art. 17, comma I), nel settembre 2014 è stato firmato un accordo tra i Ministeri di Salute e Difesa sancito ufficialmente dal Decreto Ministeriale del 9 novembre 2015 all'interno del quale viene aperta una collaborazione tra i due ministeri per la produzione, la commercializzazione e l'importazione (art. 1, comma I, lettera c) della cannabis terapeutica. La prima gestita dal Ministero della Difesa all'interno dello *Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare (SCFM)* di Firenze, le ultime due coordinate dal Ministero della

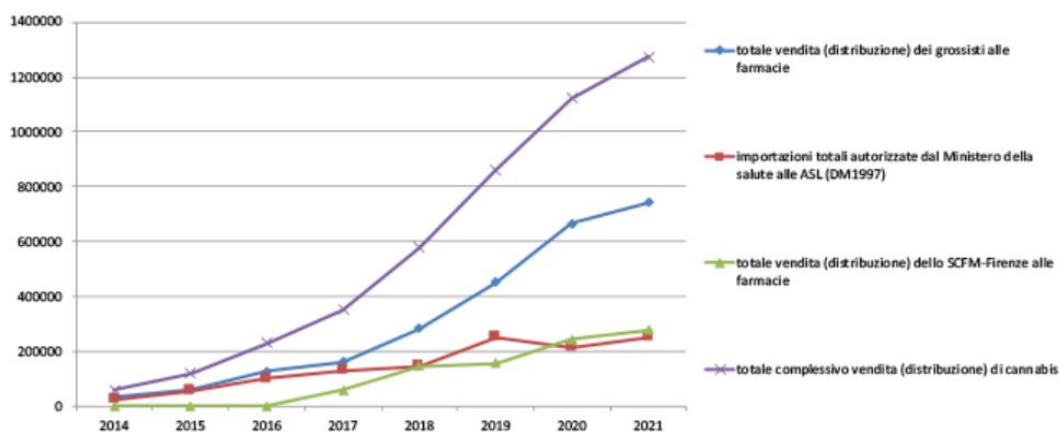
⁷¹ Antigone, *5° Libro Bianco sulla legge Fini-Giovanardi-Edizione 2014 sui dati 2013, pubblicato a giugno 2014*, n. di pagine 74
<https://www.antigone.it/chi-siamo/donatori/66-lassociazione/2747-v-libro-bianco-sulla-fini-giovanardi>

⁷² Criteri per la formazione delle tabelle

Sanità attraverso le Regioni e Province Autonome che sono tenute a comunicare le richieste di fabbisogno di cannabis (art. 3).

L'importazione si rende necessaria in quanto lo SCFM non è in grado di soddisfare la domanda dei pazienti italiani. Infatti «*si stima che il fabbisogno nel 2021 sia di 1400 kg, ma l'Istituto farmaceutico militare di Firenze è in grado, si e no, di produrne forse 300 kg*»⁷³ (fig. 3.8)⁷⁴.

Fig. 3.8 Grafico del consumo nazionale di cannabis a uso medico dal 2014 al 2021 in grammi



Dopo la regolamentazione della cannabis ad uso terapeutico, nel dicembre 2016 è stata emanata la Legge 2 dicembre 2016, n. 242 “Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa” tramite la quale si recepisce la direttiva 2002/53/CE del Consiglio Europeo, del 13 giugno 2002 che consente, ai sensi dell’articolo 17, di coltivare le varietà di canapa iscritte nel “*Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole*”.

La *Cannabis sativa* L. non rientra nell’ambito di applicazione del Testo Unico in quanto possiede un livello di THC inferiore allo 0,2% non avente effetto psicotropo. Infatti, secondo l’art. 2, comma I, «*la coltivazione delle varietà di canapa di cui all’articolo 1, comma II, è consentita senza necessità*

⁷³ Andrea Costa, sottosegretario alla Salute durante governo Draghi, in un’intervista alla trasmissione “*Mi manda Rai3*”, ottobre 2021

⁷⁴ Ministero della Salute, *La distribuzione della cannabis ad uso medico*, sito del Ministero (2022, febbraio 28)

<https://www.salute.gov.it/portale/medicinaliStupefacenti/dettaglioContenutiMedicinaliStupefacenti.jsp?lingua=italiano&id=5066&area=sostanzeStupefacenti&menu=organismo>

di autorizzazione». Lo stesso articolo, al comma II, specifica i prodotti che si possono ottenere dalla canapa come: alimenti, cosmetici, semilavorati, materiale organico destinato ai lavori di bioingegneria o bioedilizia, materiale finalizzato alla fitodepurazione per la bonifica di siti inquinati.

Nonostante l'assenza di autorizzazione, si prevedono alcune condizioni che, se soddisfatte, rendono lecita la coltivazione. Da un lato, il coltivatore deve rispettare degli obblighi derivati dall'art. 3 (Obblighi del coltivatore); dall'altro deve rispettare il doppio limite di THC: superato il limite dello 0,2%, il coltivatore non può accedere al regime di sostegno economico previsto dalla normativa comunitaria (Regolamento CE 73/2009)⁷⁵; se la quantità di THC, pur superando tale limite, resta al di sotto della soglia dello 0,6%, è inibito il sequestro ad opera dell'autorità giudiziaria ed è esclusa ogni forma di responsabilità penale dell'agricoltore che abbia rispettato le già richiamate prescrizioni previste dalla legge (art. 4, comma V); laddove venga superato il limite dello 0,6%, sono possibili il sequestro e la distruzione delle piante ma al contempo è esclusa la responsabilità dell'agricoltore che abbia agito nel rispetto delle suddette prescrizioni (articolo 4, comma VII).

Successivamente all'entrata in vigore della legge 242/2016, in Italia, si è sviluppato un mercato secondario basato sulla vendita al dettaglio di infiorescenze di "cannabis light", altri preparati a base di questa e *merchandising* a tema. Un mercato a cui manca una legislazione di riferimento che lo tuteli e ne permetta un incremento, tenendo conto del fatto che coinvolge oltre 10mila lavoratori e più di 2000 aziende⁷⁶.

Dubbi infatti sorgono solo con riguardo al commercio delle infiorescenze ad uso ricreativo, in quanto non espressamente inserito tra i fini garantiti dalla normativa. Questo vuoto è stato colmato a più riprese dalla Corte di

⁷⁵Il tenore di tetraidrocannabinolo (THC) di una varietà è determinato mediante analisi di un campione portato a peso costante. Il peso di THC considerato rispetto al peso del campione non deve essere superiore allo 0,2 % ai fini della concessione dell'aiuto.

⁷⁶Redazione, *I numeri attuali e le previsioni della cannabis light in Italia*, ECONOMIAFINANZA (2021, giugno 11)
https://economiafinanzaonline.it/i-numeri-attuali-e-le-previsioni-della-cannabis-light-in-italia/news/?refresh_ce

Cassazione con sentenze contraddittorie. Nel luglio 2019 le Sezioni Unite, con la sentenza n.30475/2019, Castignani, hanno escluso la legalizzazione dei derivati della cosiddetta “cannabis light” affermando che:

« La commercializzazione al pubblico di cannabis sativa L. e, in particolare, di foglie, inflorescenze, olio, resina, ottenuti dalla coltivazione della predetta varietà di canapa, non rientra nell'ambito di applicabilità della legge n. 242 del 2016, che qualifica come lecita unicamente l'attività di coltivazione di canapa delle varietà ammesse e iscritte nel Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, ai sensi dell'art. 17 della direttiva 2002/53/CE del Consiglio, del 13 giugno 2002 e che elenca tassativamente i derivati dalla predetta coltivazione che possono essere commercializzati, sicchè la cessione, la vendita e, in genere, la commercializzazione al pubblico dei derivati della coltivazione di cannabis sativa L., quali foglie, inflorescenze, olio, resina, sono condotte che integrano il reato di cui al d.P.R. n. 309 del 1990, art. 73, anche a fronte di un contenuto di THC inferiore ai valori indicati dalla l. n. 242 del 2016, art. 4, commi 5 e 7, salvo che tali derivati siano, in concreto, privi di ogni efficacia drogante o psicotropa, secondo il principio di offensività»⁷⁷.

La sentenza delle Sezioni Unite non ha, ovviamente, una valenza politica ma offre un parere giuridico sulla materia.

In ogni caso, il 12 gennaio 2022, alla fine della conferenza Stato-Regioni, è stato approvato un decreto interministeriale che coinvolge i ministeri della Salute, dell'Agricoltura e della Transizione ecologica all'interno del quale all'articolo 1, comma IV, si fa sottostare «*la coltivazione delle piante di cannabis ai fini della produzione di foglie e infiorescenze o di sostanze attive a uso medicinale*» al Testo Unico sugli stupefacenti.

«Ci hanno resi illegali, rischiamo di essere considerati spacciatori e di chiudere tutto. Rischiamo persino l'arresto immediato oltre all'accusa pesantissima di vendere grandi quantitativi di stupefacente che

⁷⁷ Cass., Sez. un., 30 maggio 2019 (dep. 10 luglio 2019), n. 30475, Pres. Carcano, Est. Montagni, ric. Castignani

stupefacente non è»⁷⁸ afferma, in un'intervista ad Open, Luca Fiorentino, 26 anni, fondatore di una delle principali società, la Cannabidiol Distribution, che produce e distribuisce cannabis light. Infatti, una delle più grandi preoccupazioni di coltivatori e rivenditori è quella di venire perseguitati secondo il Testo Unico. Anche il deputato Riccardo Magi di +Europa Radicali denuncia, a Open, la "pericolosità" del decreto che rischia di «far chiudere tutta la filiera della cannabis light [...] Potrebbero diventare fuorilegge 3.000 imprese e circa 15 mila lavoratori»⁷⁹.

Antonella Soldo, coordinatrice dell'Associazione Meglio Legale, ritiene che il testo «*crea un precedente pericoloso e rischia di autorizzare carabinieri e procure a intervenire come vogliono sulla cannabis light*».

Su questo punto concorda Carlo Alberto Zaina, un avvocato esperto nella disciplina delle sostanze stupefacenti, che in un post pubblicato su Facebook tranquillizza il "mercato light" sottolineando che «*nulla pare innovato rispetto alla situazione precedente e che l'unica conseguenza indubbiamente sfavorevole consisterà nella circostanza che le forze dell'ordine ed una cospicua parte della magistratura inquirente si farà forte di utilizzare questo D.M. per procedere a nuovi sequestri e nuove iniziative giudiziarie, che sino ad oggi – salvo rarissimi esiti negativi, tuttora sub-judice – si sono concluse sempre a favore degli imputati*»⁸⁰ e che tale atto ha solo valenza amministrativa.

Si tratta di un grave passo indietro che mette a rischio un settore che conta tra i 200 e 300 milioni all'anno e che, a causa di una mancata

⁷⁸Giuffrida Fabio, *La cannabis light diventa illegale. A rischio migliaia di posti di lavoro. I produttori «Non siamo spacciatori»*, Open (2022, gennaio 13)
<https://www.open.online/2022/01/13/cannabis-light-decreto-interviste/>

⁷⁹*Ibidem*

⁸⁰Zaina Carlo Alberto, *La mia opinione sul decreto interministeriale in materia di piante officinali*, Facebook (2022, gennaio 13)
<https://www.facebook.com/avvocatocarloalberto.zaina/posts/4460165054110460>

regolamentazione, vede ridotto il giro di affari di almeno 200 milioni di euro⁸¹.

Questo accordo si pone in contrasto con il clima nazionale che si era creato con la presentazione, nel settembre 2021, in Cassazione del quesito referendario di modifica della legge antidroga (D.P.R. 309/90) denominato *Referendum Cannabislegale*.

Dal Referendum alla bocciatura della proposta

Lo scorso 7 settembre 2021 un gruppo di ONG (Associazione Luca Coscioni, Meglio legale, Forum droghe, Antigone, Società della ragione) su mandato di un più largo comitato promotore (composto da +Europa, Possibile, Radicali italiani, Arci, Sinistra italiana, Rifondazione comunista, Potere al Popolo, A buon diritto, Comunità di San Benedetto al Porto, Lega italiana per la lotta all'Aids-Lila, Coalizione italiana per i diritti e le libertà civili-Cild, Volt Italia) ha depositato in Cassazione un quesito referendario riguardante la depenalizzazione della cannabis, attraverso la legittimazione della coltivazione.

Questa iniziativa arriva contemporaneamente all'approvazione in Commissione Giustizia del testo base della proposta di legge cd. "Magi-Licatini"⁸², che auspica la depenalizzazione della coltivazione domestica per esclusivo uso personale di massimo quattro piante di cannabis.

Tale proposta che avrebbe avuto anche il merito di recepire legislativamente l'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, espresso con la sentenza, per certi aspetti storica, n. 12348 del 16 aprile 2020 (ud. 19 dicembre 2019)⁸³, ha subito il muro del centro-

⁸¹ Cannabisterapeutica.info, Canapaindustiale.it (a cura di), *CBD e cannabis light*, n. di pagine 72. Riferimento a Fortin Davide, avv. Liotti Maria Paola, *Il potenziale economico della cannabis light in Italia*, pagg. 25-27
<https://www.canapaindustriale.it/wp-content/uploads/2022/02/Speciale-CBD.pdf>

⁸² Testo "Magi-Licatini". Roberto Magi, presidente di +Europa; Caterina Licatini, ex deputata M5S.

⁸³ Il caso vedeva un uomo essere condannato alla pena di un anno di reclusione e tremila euro di multa per avere coltivato in casa due piantine di cannabis con una riserva di 11 grammi di sostanza stupefacente.[...] L'imputato possedeva una coltivazione di minime dimensioni svolta in forma

destra che ha bloccato la discussione con una serie di emendamenti strumentali. «*La droga non sarà mai legale. Grillini e Pd non ci imporranno la Cannabis sul balcone*» ha afferma Maurizio Gasparri su Twitter.

Tornando al Referendum Cannabislegale, la situazione, a settembre 2021, sembrava promettere bene. Infatti, nonostante la presentazione di sei quesiti referendari riguardanti la giustizia da parte della Lega e del Partito Radicale e di un quesito relativo al fine vita portato avanti dall'Associazione Luca Coscioni, ad una settimana precisa dal lancio, la raccolta firme per il referendum sulla cannabis aveva già raggiunto quota 500.000, grazie ad una raccolta firme integralmente digitale⁸⁴.

«*Dopo lo straordinario successo della raccolta delle firme online sul referendum cannabis, oggi lanciamo una campagna per strada, con i banchetti, per le firme fisiche*» ha annunciato il 9 ottobre il segretario nazionale e sottosegretario agli Esteri, Benedetto Della Vedova⁸⁵.

Infatti, a causa di ritardi da parte di 1400 Comuni nel concedere i certificati elettorali per poter validare le firme raccolte nelle piazze⁸⁶, il Consiglio dei ministri il 29 settembre aveva approvato il decreto-legge che prorogava la

domestica, che, per le rudimentali tecniche utilizzate, lo scarso numero di piante, il modestissimo quantitativo di prodotto ricavabile e la mancanza di ulteriori indici di un loro inserimento nell'ambito del mercato degli stupefacenti appariva destinata in via esclusiva all'uso personale. La Suprema Corte precisa che sono lecite e non punibili, per mancanza di tipicità, le coltivazioni domestiche minime effettuate con strumenti e modalità rudimentali da cui si possa ricavare una quantità minima di sostanza drogante destinata ad un uso strettamente ed esclusivamente personale.

⁸⁴S. A., *Referendum più semplici: ora le firme si raccolgono anche online*, Corrierecomunicazione (2021, agosto 13)
<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/referendum-piu-semplici-ora-le-firme-si-raccolgono-anche-online/>

⁸⁵N.D., *Referendum cannabis, al via la raccolta firme nelle piazze. Della Vedova: "Legalizzare si può"*, la Repubblica (2021, ottobre 09)
https://www.repubblica.it/politica/2021/10/09/news/referendum_cannabis_piu_europa_panche_on_della_vedova_raccolta_firme_strada-321502394/

⁸⁶Giannoli Viola, *Referendum cannabis, 1400 Comuni inadempienti: "Così si rischia il sabotaggio, intervenga il governo"*, la Repubblica (2021, settembre 25)
https://www.repubblica.it/cronaca/2021/09/25/news/referendum_cannabis_1400_comuni_inadempienti_cosi_si_rischia_il_sabotaggio_intervenga_il_governo_-319362540/

data di scadenza per la presentazione delle firme dal 30 settembre al 31 ottobre.

I ministri leghisti non hanno preso parte alla votazione e il capogruppo leghista in commissione Affari costituzionali, Igor Lezzi, ha risposto così all'approvazione *«Prima di festeggiare, i promotori del referendum sulla cannabis si ricordino che in Italia c'è ancora il Parlamento. E che è il Parlamento l'organo costituzionale chiamato a convertire in legge qualsivoglia decreto-legge»*.⁸⁷

A destra Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono sempre opposti sia all'utilizzo ludico sia a quello medico della cannabis, rifiutandosi di affrontare l'argomento e assumendo toni sprezzanti, segnati dal perenne stigma sociale del consumatore "drogato", da riportare sulla retta via.

Una posizione assai decisa è stata assunta all'interno del governo Draghi da +Europa e da Sinistra Italiana, nonché da vari esponenti del M5S, favorevoli alla possibilità di legalizzare la cannabis soprattutto per spezzare un bacino economico importante per la malavita (il 4 luglio 2020, dal suo blog, Beppe Grillo si esprimeva in maniera ampiamente positiva sulla possibilità di rendere legale la cannabis).

Chi invece non si è espresso nettamente, assumendo una posizione ufficiale, è stato il Partito Democratico che ha lasciato ai propri iscritti libertà di scelta sul tema.

Il 28 ottobre, giorno della consegna delle 607.627 firme da parte del comitato promotore alla cancelleria della Cassazione, il centro-destra, seguendo le parole della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, ha annunciato la creazione del comitato per il NO al referendum⁸⁸.

⁸⁷N.D., *Referendum cannabis, il Cdm proroga il termine per depositare le firme. La Lega non vota*, la Repubblica (2021, settembre 29)
https://www.repubblica.it/politica/2021/09/29/news/referendum_cannabis_proroga_termine_presentatione_firme_cdm_lega_contraria-319942415/

⁸⁸N.D., *Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni annuncia il comitato per il no al referendum cannabis*, IL TEMPO.IT (2021, ottobre 28)
<https://www.iltempo.it/politica/2021/10/28/news/giorgia-meloni-referendum-cannabis-comitato-no-deposito-firme-marijuana-fratelli-ditalia-29227367/>

«Il nostro appello è rivolto a tutti, partendo ovviamente da chi ci sono più vicine, Lega e Forza Italia, con le quali storicamente abbiamo la stessa posizione su queste materie. Mi aspetto sicuramente un loro coinvolgimento su questa iniziativa» ha affermato la numero uno di Fratelli d'Italia in un punto stampa di fronte a Montecitorio.

Di seguito il testo del quesito: *«Volete voi che sia abrogato il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309, avente ad oggetto “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza”, limitatamente alle seguenti parti:*

articolo 73 (Produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope), comma 1, limitatamente all'inciso “coltiva”;

articolo 73 (Produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope), comma 4, limitatamente alle parole “la reclusione da due a 6 anni e”;

articolo 75 (Condotte integranti illeciti amministrativi), limitatamente alle parole “a) sospensione della patente di guida, del certificato di abilitazione professionale per la guida di motoveicoli e del certificato di idoneità alla guida di ciclomotori o divieto di conseguirli per un periodo fino a tre anni;”?», per Amato, è inammissibile in quanto *«Il referendum non era sulla cannabis, ma sulle sostanze stupefacenti [...] Si faceva riferimento a sostanze che includono papavero, coca, le cosiddette droghe pesanti. E questo era sufficiente a farci violare obblighi internazionali»*.

Con la sentenza n. 51 depositata il 2.03.2022, la Corte costituzionale, deputata a pronunciarsi sulla costituzionalità del quesito referendario ha dichiarato l'inammissibilità del Referendum CannabisLegale sostanzialmente per l'erronea formulazione del quesito che avrebbe condotto a conseguenze, ben diverse e più ampie rispetto a quelle perseguite dal comitato promotore. Il presidente afferma che la cancellazione della condotta della coltivazione dall'art. 73, comma 1, non avrebbe riguardato la cannabis poiché la scomparsa della parola “coltiva” dal testo avrebbe coinvolto le sostanze stupefacenti di cui alle Tabelle 1 e

3 (le cd. droghe “pesanti”) e «*le sostanze stupefacenti delle Tabelle 1 e 3 non includono neppure la cannabis, che è nella Tabella 2 [...]»*

Aggiunge, inoltre, che questa modifica è «*sufficiente a violare obblighi internazionali»* e che comporta un’*«inidoneità allo scopo nel referendum sulle sostanze stupefacenti»*

Di contro, i promotori del referendum hanno fortemente contestato la decisione della Corte costituzionale che, per ragioni meramente politiche, avrebbe deciso di non decidere, attraverso il richiamo pretestuoso alla presunta violazione di obblighi internazionali. In realtà le convenzioni internazionali citate dalla Corte costituzionale non precludono agli Stati aderenti una regolamentazione legale della cannabis.

Anzi, la risoluzione finale dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 2016 dove si riconosce che le tre convenzioni internazionali «*permettono sufficiente flessibilità agli Stati membri per pianificare e implementare politiche nazionali sulle droghe, in accordo con le loro priorità e necessità»*⁸⁹. Alcuni Stati si appellano al preambolo delle convenzioni, in cui si dice che esse mirano a salvaguardare la salute e il benessere delle comunità, di conseguenza questi argomentano che il mercato regolato difende dalla criminalizzazione e rappresenta una garanzia per la salute delle persone.⁹⁰

Andrea Pugiotto, Professore Ordinario di Diritto costituzionale all’Università di Ferrara, ritiene che «*bocciare un quesito abrogativo popolare perché violerebbe un obbligo internazionale, infatti, altro non è che esprimere un anticipato giudizio d’incostituzionalità sul suo effetto normativo [...] Ciò che*

⁸⁹Documento finale della Sessione Speciale dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul Problema Mondiale della Droga, New York, 19-21 aprile 2016

⁹⁰Anastasia Stefano, Corleone Franco, Fiorentini Leonardo, Perduca Marco, Zuffa Grazia (a cura di) *La sfida democratica. Tredicesimo. LIBRO BIANCO SULLE DROGHE. Gli effetti della legge antidroga. Edizione 2022 sui dati 2021* (2022, giugno) n. di pagine 116. Riferimento a Zuffa Grazia, Le convenzioni ONU sugli Stupefacenti, pagg. 37-38

la corte fa, in poche parole, è esercitare un sindacato preventivo e astratto su una conseguenza del tutto eventuale»⁹¹.

MeglioLegale, in un comunicato⁹², chiarisce che «la parola “coltiva” fa riferimento alle piante: l’unica pianta che è possibile consumare come stupefacente è la cannabis. Si possono coltivare –con grandi difficoltà e in determinate regioni del mondo – papavero e coca ma per consumarle come stupefacenti occorre trasformarle: la “produzione, fabbricazione, estrazione, raffinazione” sarebbero rimaste punite nel comma 1 del 73. [...] La scelta di eliminare il solo termine «coltiva» è indice dell’intenzione [...] di legittimare tale attività in quanto riferibile alla sola cannabis, lasciando dunque operare l’area di penale rilevanza sulle successive fasi della produzione e fabbricazione».

Con un post su Twitter⁹³, Marco Cappato ha confutato le tesi della Corte, scrivendo che *«Giuliano Amato ha affermato il falso dicendo che il #referendum non toccherebbe la tabella che riguarda la #cannabis. Non sono stati nemmeno in grado di connettere correttamente i commi della legge sulle droghe. Un errore materiale che cancella il referendum»*

Davanti alla Consulta ha parlato Riccardo Magi, deputato e presidente di +Europa: *«Possiamo dire che in questo Paese è impossibile promuovere dei referendum. La Corte costituzionale ha fatto quello che il presidente Amato ha detto pochi giorni fa che non andava fatto, cioè cercare il pelo nell’uovo».*

Se da una parte si esprime un forte malcontento dall’altra si canta vittoria. Secondo Giorgia Meloni *«la bocciatura da parte della Corte costituzionale del referendum sulla droga legale è una vittoria»*, aggiungendo che il suo

⁹¹Ivi. Riferimento a Pugiotta Andrea, *I dintorni del quesito referendario sulla cannabis: alcune considerazioni costituzionali*, pagg. 33-36

⁹²N.D., *Il comitato risponde ad Amato*, referendumcannabis.it (2022, febbraio 16) <https://referendumcannabis.it/il-comitato-risponde-ad-amato/>

⁹³Cappato Marco, Twitter (2022, febbraio 16) <https://twitter.com/marcocappato/status/1494005639521128451?s=20>

obiettivo sarà quello di «*battersi in ogni sede per una vita libera dalle droghe e dalle dipendenze*»⁹⁴.

Il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, afferma in un post su Twitter⁹⁵ che «*La Consulta ha sancito l'inammissibilità del referendum sulla #cannabis. Una buona notizia. Il partito della droga, chi voleva incoraggiarne il traffico, è stato sconfitto. Difendiamo la vita, non chi vuole distruggerla!!*» aggiungendo, nel video allegato, che «*La criminalità si combatte con lo Stato, non con la facilitazione dello smercio delle droghe. E quelli che non sono d'accordo continuano a scrivere le loro fesserie con il cervello consumato dalla droga*».

Matteo Salvini, leader del Carroccio, ha assunto una posizione più pacata in quanto la Consulta ha promosso cinque dei sei referendum proposti dalla Lega sulla riforma della giustizia «*[...] Io sono contro l'utilizzo di ogni genere di droga, che sia la coltivazione, la distribuzione e l'utilizzo di ogni tipo di droga*». E alla provocazione di una giornalista in merito al quesito cannabis ha risposto «*Se lei vuole farsi le canne può farsele io sono qui per parlare di referendum della giustizia*»⁹⁶

⁹⁴N.D., *Referendum: Meloni, "Bocciatura quesito cannabis è vittoria"*, sito di Fratelli d'Italia (2022, febbraio 16)
<https://fratelliditaliacamera.it/referendum-meloni-bocciatura-quesito-cannabis-e-vittoria/>

⁹⁵Gasparri Maurizio, Twitter (2022, febbraio 16)
<https://twitter.com/gasparripdl/status/1494037658879807491>

⁹⁶N.D., *Referendum cannabis, Salvini alla giornalista: "Lei è libera di farsi le canne"*, il Messaggero (2022, febbraio 16)
https://www.ilmessaggero.it/video/politica/cannabis_salvini_sono_contro_ogni_genere_di_droga-6505558.html

CONCLUSIONE

La bocciatura del quesito referendario a fronte del grande consenso popolare al referendum cannabis fa riflettere sul preoccupante scarto fra la maturazione sociale sul tema droghe e la mancata risposta istituzionale.

Da quanto riportato all'interno della tesi si manifesta una assenza di dialogo tra le parti dove una buona parte del centro-sinistra tenta di aprire un dialogo all'interno del Parlamento, mentre il centro-destra fa fronte comune per bloccare qualsivoglia disegno di legge, rimandando a data da destinarsi l'eventuale dibattito in aula.

Ciò riflette anche una tendenza politica iniziata nella seconda metà del '900, dove, dall'inizio della lotta alla droga, non è mai stata presa una posizione forte da parte della sinistra italiana in materia di legalizzazione della cannabis, fatta eccezione per i Radicali di Marco Pannella.

Con la fine del Governo Draghi nell'ottobre 2022, le possibilità di riaprire la questione "autocoltivazione" promossa da Riccardo Magi, Presidente di +Europa, e Caterina Licatini, ex-deputata M5S, diventano sempre meno.

La discussione viene del tutto accantonata dopo che al Governo Draghi è subentrato quello di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che da sempre si è dichiarata contro l'utilizzo di qualsiasi tipo di droga.

Il percorso per il raggiungimento della legalizzazione della cannabis si fa ancora più arduo se si considera il fatto che, la delega di funzioni in materia di politiche antidroga⁹⁷, passa da Fabiana Dadone, Ministra delle Politiche giovanili, nota per le sue simpatie antiproibizioniste ad Alfredo Mantovano, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Alfredo Mantovano, magistrato, si iscrive con Alleanza Nazionale nel 1997, nel 2006 viene eletto al Senato e nel 2008 viene rieletto deputato per il Popolo della Libertà divenendo Sottosegretario all'Interno nel Governo Berlusconi IV. Nel 2013 torna in magistratura, divenendo nel 2015 vicepresidente del Centro studi Rosario Livatino, all'interno del quale si trattano tematiche che fanno riferimento alla vita, alla famiglia e alla libertà

⁹⁷ DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 novembre 2022, *GU n.274 del 23-11-2022*

religiosa. Nel luglio 2022 ha curato *Droga le ragioni del NO-La scienza, la legge, le sentenze* (edizione Cantagalli), una raccolta di interventi contro la legalizzazione e, nei mesi contraddistinti dalla campagna per il Referendum Cannabis, ha costituito il Comitato per il No.

Questa scelta politica da parte dell'esecutivo, non è che una delle tante prese di posizioni finalizzate ad inasprire la lotta alla cannabis e a bloccare un possibile dibattito in aula.

È necessario ricordare che nel 2013 la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, con la "sentenza pilota"⁹⁸ del caso *Torreggiani e altri c. Italia (ricorsi nn. 4357/09, 46882/09, 55400/09; 57875/09, 61535/09, 35315/10, 37818/10)*⁹⁹ ha condannato lo Stato italiano per la violazione dell'art.3 della Convenzione europea dei diritti umani (CEDU): «*Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti*», infatti i sette ricorrenti denunciavano trattamenti inumani o degradanti in quanto, all'interno delle carceri di Busto Arsizio e Piacenza, detenuti in celle triple sovraffollate che erano scarsamente illuminate e nelle quali l'accesso all'acqua calda per le docce era limitato.

Dalla sentenza *Toreggiani* del 2013, la situazione non ha subito molti cambiamenti, basti pensare che a giugno 2022 nelle carceri erano recluse 54.841 persone su 50.900 posti disponibili, di cui 19.056 condannati per reati riguardanti lo spaccio e traffico illecito di sostanze stupefacenti (artt. 73 e 74 del Testo Unico).

Se dovessimo fare i conti su quanto il sistema penitenziario costi allo Stato italiano, allora, dovremmo dire che i fondi a disposizione per l'Amministrazione Penitenziaria, passano da 3,1 miliardi nel 2021 a 3,2 miliardi nel 2022. Anche la spesa giornaliera per detenuto è aumentata nel corso degli anni, passando da 128,28€ nel 2017 a 164,33€ nel 2022.

⁹⁸ In una sentenza pilota il compito della CtEDU non è solo quello di decidere se una violazione della Convenzione si sia verificata nel caso specifico, ma anche di identificare il problema sistemico e fornire al governo indicazioni chiare ed efficaci sul tipo di misure correttive necessarie per risolverlo in maniera concreta e perdurante

⁹⁹ Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dell'8 gennaio 2013 - Ricorsi nn. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10 - Torreggiani e altri c. Italia

Diminuiscono, invece, i fondi dedicati all'Accoglienza, trattamento penitenziario e di reinserimento delle persone sottoposte a misure giudiziarie, che raggiungono i 315 milioni (-1,8%, circa 6 milioni in meno rispetto all'anno precedente)¹⁰⁰.

Al di fuori delle carceri, la situazione non migliora perché sono circa 6 milioni, di cui circa 613 mila ragazzi e ragazze tra i 15 e 19 anni, le persone che fanno uso di cannabis e che sono costrette ad acquistarla dal mercato nero rischiando per la loro salute.

I dati dimostrano l'affermarsi di un fenomeno capillare non diverso, quanto a radicamento e diffusione sociale, a quello del consumo di sostanze lecite quali tabacco ed alcool. Già nel 2015 questa tendenza era stata evidenziata dalla Direzione Nazionale Antimafia la quale affermava che *«nonostante il massimo sforzo profuso dal sistema nel contrasto alla diffusione dei cannabinoidi, si deve registrare il totale fallimento dell'azione repressiva»* definendo il "massimo sforzo profuso" come l'*«impossibilità di aumentare gli sforzi per reprimere meglio e di più la diffusione dei cannabinoidi»* aggiungendo che *«non è né pensabile impegnare ulteriori risorse su questo fronte»* né spostare uomini dal fronte delle droghe "pesanti" a quello delle droghe "leggere".¹⁰¹

Un mercato legale, oltre a togliere 6,5 miliardi di euro dalle casse delle mafie che finirebbero in quelle dello Stato, avrebbe ricadute sul carico giudiziario che verrebbe alleggerito, e in termini di liberazione di risorse disponibili delle forze dell'ordine e magistratura per il contrasto di altri fenomeni criminali che destano maggiore allarme sociale.

La regolamentazione diminuirebbe i costi sociali e i danni alla salute dovuti

¹⁰⁰Antigone (a cura di), *Il carcere visto da dentro-XVIII rapporto sulle condizioni di detenzione*, antigone.it (2022, aprile), n. di pagine 177. Riferimento a pagg. 73-78
https://www.rapportoantigone.it/diciottesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/wp-content/uploads/2022/05/ANTIGONE_XVIIIrapporto_2022.pdf

¹⁰¹Direzione Nazionale Antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014*, camera.it (2015, gennaio), n. di pagine 730.
<https://www.camera.it/temiap/2015/03/04/OCD177-1033.pdf>

all'utilizzo di un prodotto non seguito fin dalla sua semina.

Questo ragionamento non vale solamente per la cannabis ad alto contenuto di THC, ma anche per quella considerata light per la quale non è prevista una vera e propria normativa di controllo in quanto il suo mercato si basa su una "zona grigia" dell'ordinamento italiano.

In un approccio di riduzione del danno è fondamentale la prevenzione. Passare dalle vendite illegali a quelle rigorosamente controllate tramite anche la richiesta della maggior età per l'acquisto e il consumo (come i Paesi europei sopra trattati), oltre a sostenere gli sforzi di prevenzione, sottrarrebbe i giovani dai pericoli del mercato nero. Tale fenomeno può essere rafforzato tramite l'utilizzo di fondi, anche derivati dallo stesso mercato legale, per la creazione di programmi di prevenzione e istruzione. La legalizzazione della cannabis comporterebbe, oltre ad un ingresso di circa 6,5 miliardi di euro nelle casse dello Stato come detto prima, anche delle ricadute occupazionali significative pari a circa 350 mila nuovi addetti sia nei servizi di vendita, sia nella coltivazione.¹⁰²

Tutto ciò sarebbe possibile se, all'interno del nostro Parlamento, le forze politiche che ci rappresentano prendessero consapevolezza del contesto internazionale, che sta dimostrando un'apertura in materia di legalizzazione, e italiano, vedasi la velocità con cui sono state raccolte le 500.000 firme utili per il referendum, per poter avviare un dialogo che conduca alla realizzazione di una nuova politica in materia di stupefacenti abbandonando posizioni ideologiche superate dalla realtà del nostro tempo.

¹⁰²Redazione, *I benefici della legalizzazione in Italia: almeno 6 miliardi di euro e 350 mila nuovi posti di lavoro*, megliolegale.it (2020, giugno 19)
<https://megliolegale.it/i-benefici-della-legalizzazione-in-italia-almeno-6-miliardi-di-euro-e-350-mila-nuovi-posti-di-lavoro/>

BIBLIOGRAFIA

Accordo di coalizione DP, LSAP e Verdi, *Accord de coalition 2018-2023*, pubblicato il 3 dicembre 2018, n. di pagine 246.
<https://gouvernement.lu/fr/publications/accord-coalition/2018-2023.html>

Accordo di coalizione SPD, Verdi e FDP, *Eckpunktepapier der Bundesregierung zur Einführung einer kontrollierten Abgabe von Cannabis an Erwachsene zu Genusszwecken*, pubblicato il 26 ottobre 2022, n. di pagine 12
https://www.bundesgesundheitsministerium.de/fileadmin/Dateien/3_Downloads/Gesetze_und_Verordnungen/GuV/C/Kabinetttvorlage_Eckpunktepapier_Abgabe_Cannabis.pdf

Accordo di collaborazione tra Ministero della Difesa e Ministero della Salute
18 settembre 2014

Anastasia Stefano, Corleone Franco, Fiorentini Leonardo, Perduca Marco, Zuffa Grazia (a cura di) *La sfida democratica. Tredicesimo. LIBRO BIANCO SULLE DROGHE. Gli effetti della legge antidroga. Edizione 2022 sui dati 2021 (2022, giugno) n. di pagine 116*. Riferimento a Pugiotto Andrea, *I dintorni del quesito referendario sulla cannabis: alcune considerazioni costituzionali*, pagg. 33-36

Anastasia Stefano, Corleone Franco, Fiorentini Leonardo, Perduca Marco, Zuffa Grazia (a cura di) *La sfida democratica. Tredicesimo. LIBRO BIANCO SULLE DROGHE. Gli effetti della legge antidroga. Edizione 2022 sui dati 2021 (2022, giugno) n. di pagine 116*. Riferimento a Zuffa Grazia, *Le convenzioni ONU sugli stupefacenti*, pagg. 37-38

Antigone, *5° Libro Bianco sulla legge Fini-Giovanardi-Edizione 2014 sui dati 2013, pubblicato a giugno 2014*, n. di pagine 74

<https://www.antigone.it/chi-siamo/donatori/66-lassociazione/2747-v-libro-bianco-sulla-fini-giovanardi>

Antigone (a cura di), *Il carcere visto da dentro-XVIII rapporto sulle condizioni di detenzione*, antigone.it (2022, aprile), n. di pagine 177. Riferimento a pagg. 73-78

https://www.rapportoantigone.it/diciottesimo-rapporto-sulle-condizioni-di-detenzione/wp-content/uploads/2022/05/ANTIGONE_XVIIIrapporto_2022.pdf

Asselborn Jean, Kox Henri, Lenert Paulette, Meisch Claude, Tanson Sam, *Catalogue de mesures relatives à la problématique de la criminalité liée aux stupéfiants*, pubblicato il 22 ottobre 2021, n. di pagine 3.

<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite/Catalogue-de-mesures-relatives-a-la-problematique-de-la-criminalite-liee-aux-stupefiants.pdf>

Asselborn Jean, Kox Henri, Lenert Paulette, Meisch Claude, Tanson Sam, *Présentation du paquet "problématique de la criminalité liée aux stupéfiants"*, pubblicato il 22 ottobre 2021, n. di pagine 12.

<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite/PPP-Paquet-coordonne-de-mesures-relatives-a-la-problematique-de-la-criminalite-liee-aux-stupefiants.pdf>

Burani M., Fabbri F. (1997), *C'era una volta la canapa: immagini e testimonianze*, Anzola Emilia

Butrica J. (2002). *The Medical Use of Cannabis Among the Greeks and Romans. Journal of Cannabis Therapeutics. 2.*

Cannabisterapeutica.info, Canapaindustiale.it (a cura di), *CBD e cannabis light*, n. di pagine 72. Riferimento a Fortin Davide, avv. Liotti Maria Paola, *Il potenziale economico della cannabis light in Italia*, pagg. 25-27
<https://www.canapaindustriale.it/wp-content/uploads/2022/02/Speciale-CBD.pdf>

Capasso S. (2001), *Canapicoltura, Passato, Presente e Futuro*. Istituto di studi Antellani, Fratamaggiore

Cass., Sez. un., 30 maggio 2019 (dep. 10 luglio 2019), n. 30475, Pres. Carcano, Est. Montagni, ric. Castignani

Catania M. (2022), “*Canapa come risorsa contro la crisi energetica*”, *DolceVita*, n.102, p. 102.

Celetti D. (2005), *Canapa e potenza navale. L'approvvigionamento dell'Arsenale di Venezia*, in C. Poni, S. Fronzoni (a cura di), Clueb, Bologna

Coleiro Preca Marie Louise, *Atto I del 2015-Drug Dependence (Treatment not Imprisonment) Act, 2015*, pubblicato il 20 febbraio 2015, n. di pagine 15.
<https://legislation.mt/eli/act/2015/1/eng>

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, *GU n.274 del 23-11-2022*

Dichiarazione congiunta dei Ministri e Alti Rappresentanti dei Ministri competenti nei settori dell'offerta e della domanda di droga dei governi nazionali di Germania, Lussemburgo e Malta, *High level consultation on the regulation of cannabis for non-medical and non scientific uses between the Federal Republic of Germany, the Grand Duchy of Luxembourg and the Republic of Malta* (2022, luglio 15), n. di pagine 3

<https://gouvernement.lu/dam-assets/documents/actualites/2022/07-juillet/15-lenert-tanson-cannabis/joint-statement-high-level-consultation-on-cannabis-150722.pdf>

Dipartimento per le Politiche Antidroga, *Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia anno 2022 (dati 2021)*, pubblicato il 28 giugno 2022, n. di pagine 556.
<https://www.politicheantidroga.gov.it/media/3404/relazione-al-parlamento-2022.pdf>

Direzione Nazionale Antimafia, *Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo 1° luglio 2013 – 30 giugno 2014*, camera.it (2015, gennaio), n. di pagine 730.
<https://www.camera.it/temiap/2015/03/04/OCD177-1033.pdf>

D.M. 4 novembre 2019 Allegato II, art. 5, comma 1

D.M. 9 novembre 2015

D.M. 11 febbraio 1997 e s.m.i; D.M. 23 gennaio 2013 con il quale si includono medicinali di origine vegetale a base di Cannabis.

Documento finale della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul Problema Mondiale della Droga, New York, 19-21 aprile 2016

Kock T. (1884), *Comicorum Atticorum Fragmenta*, Vol. 2 , Lipsia, pp. 256-257

Legge 2 dicembre 2016 n. 242, artt. 1-2 e art. 3, comma 5;

Li, H.-L. (1974). "An Archaeological and Historical Account of Cannabis in China". *Economic Botany*, 28(4), 437–448. <http://www.jstor.org/stable/4253540>

Manthey, J., et al. (2021). *Use of alcohol, tobacco, cannabis, and other substances during the first wave of the SARS-COV-2 pandemic in Europe: A survey on 36,000 European substance users. Substance Abuse Treatment, Prevention, and Policy*, 16(1). <https://doi.org/10.1186/s13011-021-00373-y>

Martinelli M. (2020), *Io sono la Cannabis. Una guida alla cannabis per svelarne storia, proprietà ed utilizzi*, Milano, Lupetti

McPartland J.M., Hegman, W (2018) *Cannabis utilization and diffusion patterns in prehistoric Europe: a critical analysis of archaeological evidence*. *Veget Hist Archaeobot*, 27, 627–634 <https://doi.org/10.1007/s00334-017-0646-7>

Nick Johnson, "American Weed: A History of Cannabis Cultivation in the United States", *EchoGéo*, 48 | 2019

OEDT. Unione Europea. (n.d.).

https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/institutions-and-bodies-profiles/emcdda_it

Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (2022), *Relazione europea sulla droga 2022: tendenze e sviluppi*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo

Ranalli P. (2019a), *La valenza sociale della canapa*. EXPOCANAPASUD, 27 aprile, Catania.

Ranalli P. (2021), *La canapa. Miglioramento genetico, sostenibilità, utilizzi, normativa di riferimento*, Edagricole, Milano

Sentenza della Corte (Quarta Sezione) del 19 novembre 2020, Causa C-663/18.

Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dell'8 gennaio 2013 - Ricorsi nn. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10 - Torreggiani e altri c. Italia

Single convention on narcotic drugs. United Nations : Office on Drugs and Crime. (n.d.). da <https://www.unodc.org/unodc/en/treaties/single-convention.html>

Traduzione tratta da *L'agricoltura* di Lucio Giunio Moderato Columella volgarizzata da Benedetto Del Bene (1808)

Vassallo, M. (2021). *Malta: Decriminalisation of Cannabis for personal use*, ESPN Flash Report 2021/42, European Social Policy Network (ESPN), Brussels: European Commission

SITOGRAFIA

Bocci M., “*Coltivava la cannabis per ridurre il dolore, prima arrestato ora assolto*”, (2022, settembre 22), la Repubblica.
https://www.repubblica.it/cronaca/2022/09/22/news/coltiva_marijuana_per_curasi_giovane_assolto-366791444/?__vz=medium%3Dsharebar

Cappato Marco, Twitter (2022, febbraio 16)
<https://twitter.com/marcocappato/status/1494005639521128451?s=20>

Comunicato emanato dal Ministero della Giustizia, *Paulette Lenert et Sam Tanson organisent une consultation de haut niveau sur la réglementation du cannabis à usage non médical et non scientifique* (2022, luglio 15)
https://mj.gouvernement.lu/fr/actualites.gouvernement%2Bfr%2Bactualites%2Btoutes_actualites%2Bcommuniqués%2B2022%2B07-juillet%2B15-lenert-tanson-cannabis.html

Gasparri Maurizio, Twitter (2022, febbraio 16)
<https://twitter.com/gasparripdl/status/1494037658879807491>

Giannoli Viola, *Referendum cannabis, 1400 Comuni inadempienti: “Così si rischia il sabotaggio, intervenga il governo”*, la Repubblica (2021, settembre 25)
https://www.repubblica.it/cronaca/2021/09/25/news/referendum_cannabis_1400_comuni_inadempienti_cosi_si_rischia_il_sabotaggio_intervenga_il_governo_-319362540/

Giuffrida Fabio, *La cannabis light diventa illegale. A rischio migliaia di posti di lavoro. I produttori «Non siamo spacciatori»*, Open (2022, gennaio 13)
<https://www.open.online/2022/01/13/cannabis-light-decreto-interviste/>

Latin.it

La Pagella Politica di Agi, *Quanti sono gli italiani che fanno uso di cannabis*, AGI (2018, aprile 20)

https://www.agi.it/fact-checking/quanti_italiani_fumano_cannabis_marijuana_civati-3788791/news/2018-04-20/

La Rocca Orazio, *A Roma il corteo anti-Jervolino "Volete colpire solo chi soffre"*, la Repubblica (1989, novembre 19)

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/11/19/roma-il-corteo-anti-jervolino.html?ref=search>

Ministero della Giustizia, *Detenuti per tipologia di reato-30 giugno 2022*, pubblicato il 30 giugno 2022

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&facetNode_2=1_5_45_9&contentId=SST388646&previousPage=mg_1_14

Ministero della Giustizia, *Detenuti presenti-aggiornamento al 30 giugno 2022*, pubblicato il 30 giugno 2022

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14_1.page?facetNode_1=1_5_45&facetNode_2=1_5_45_9&contentId=SST386405&previousPage=mg_1_14

Ministero della Salute, *La distribuzione della cannabis ad uso medico*, sito del Ministero (2022, febbraio 28)

<https://www.salute.gov.it/portale/medicinaliStupefacenti/dettaglioContenutiMedicinaliStupefacenti.jsp?lingua=italiano&id=5066&area=sostanzeStupefacenti&menu=organismo>

Ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli in una registrazione audio del dibattito dal titolo "*Droga: approvato il disegno di legge dal Consiglio dei Ministri*", registrato a Milano domenica 18 dicembre 1988. Dibattito organizzato da Centro lombardo contro la droga.
<https://www.radioradicale.it/scheda/30277/droga-approvato-il-disegno-di-legge-dal-consiglio-dei-ministri>

N.D., *Cannabis users to be allowed to grow their own plants under proposed reform*, Times of Malta (2021, marzo 30)
<https://timesofmalta.com/articles/view/cannabis-users-to-be-allowed-to-grow-their-own-plants-under-proposed.861547>

N.D., *Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni annuncia il comitato per il no al referendum cannabis*, IL TEMPO.IT (2021, ottobre 28)
<https://www.iltempo.it/politica/2021/10/28/news/giorgia-meloni-referendum-cannabis-comitato-no-deposito-firme-marijuana-fratelli-ditalia-29227367/>

N.D., *Germany's Scholz seals deal to end Merkel era*, BBC (2021, novembre 24)
<https://www.bbc.com/news/world-europe-59399702>

N.D., *Germany to legalise possession of up to 30g of cannabis and sale for recreational purposes*, euronews.net (2022, novembre 01)
<https://www.euronews.com/next/2022/10/26/germany-to-legalise-possession-of-up-to-30g-of-cannabis-and-sale-for-recreational-purposes>

N.D., *Government parties in favour, CSV remains sceptical*, RTL-TODAY (2021, maggio 21)
<https://today.rtl.lu/news/luxembourg/a/1725569.html>

N.D., *Il comitato risponde ad Amato*, referendumcannabis.it (2022, febbraio 16)

<https://referendumcannabis.it/il-comitato-risponde-ad-amato/>

N.D., *Il Lussemburgo è il primo Paese in Europa a legalizzare la cannabis*, AGI (2021, ottobre 2021)

<https://www.agi.it/estero/news/2021-10-22/lussemburgo-liberalizzazione-cannabis-ricreativa-14288282/>

N.D., *Il Ruolo della Canapa in America*, emilcanapa. (n.d.),

<https://www.emilcanapa.it/la-canapa/la-canapa-in-america/>

N.D., *La consulta boccia legge Fini-Giovanardi*, Corriere della Sera (2014, febbraio 12)

https://www.corriere.it/politica/14_febbraio_12/consulta-boccia-legge-fini-giovanardi-199b9784-93e3-11e3-ab25-cf30a50da2ae.shtml

N.D., *La nuova legge è inaccettabile*, la Repubblica (1989, novembre 5)

<https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/1989/11/05/la-nuova-legge-inaccettabile.html?ref=search>

N.D., *Présentation du paquet de mesures sur la problématique de la criminalité liée aux stupéfiants au Luxembourg*, Gouvernement.lu (2021, ottobre 22)

https://gouvernement.lu/fr/actualites/toutes_actualites/articles/2021/10-octobre/22-mesures-criminalite.html

N.D., *Referendum cannabis, al via la raccolta firme nelle piazze. Della Vedova: "Legalizzare si può"*, la Repubblica (2021, ottobre 09)

https://www.repubblica.it/politica/2021/10/09/news/referendum_cannabis_piu_europa_pantheon_della_vedova_raccolta_firme_strada-321502394/

N.D., *Referendum cannabis, il Cdm proroga il termine per depositare le firme. La Lega non vota*, la Repubblica (2021, settembre 29)

https://www.repubblica.it/politica/2021/09/29/news/referendum_cannabis_proroga_termine_presentazione_firme_cdm_lega_contraria-319942415/

N.D., *Referendum cannabis, Salvini alla giornalista: “Lei è libera di farsi le canne”*, il Messaggero (2022, febbraio 16)

https://www.ilmessaggero.it/video/politica/cannabis_salvini_sono_contro_ogni_genere_di_droga-6505558.html

N.D., *Referendum: Meloni, “Bocciatura quesito cannabis è vittoria”*, sito di Fratelli d'Italia (2022, febbraio 16)

<https://fratelliditaliacamera.it/referendum-meloni-bocciatura-quesito-cannabis-e-vittoria/>

Nicoletta Francesco, *Il Lussemburgo si aggiunge alla lista della legalizzazione*, BLOG “Zoe’s seeds” (2021, ottobre 25)

<https://www.zoesseeds.com/it/blog/legalizzazione/il-lussemburgo-si-aggiunge-alla-lista-della-legalizzazione>

Preussen Wilhelmine, *You may inhale: German Cabinet backs plan to legalize cannabis*, POLITICO (2022, ottobre 26)

<https://www.politico.eu/article/germany-cabinet-propose-legal-framework-legalize-cannabis-health-minister-karl-lauterbach/>

Rapporto di Ricerca sui comportamenti a rischio tra la popolazione studentesca attraverso lo studio ESPAD®Italia 2021

Redazione, *I benefici della legalizzazione in Italia: almeno 6 miliardi di euro e 350 mila nuovi posti di lavoro*, megliolegale.it (2020, giugno 19)

<https://megliolegale.it/i-benefici-della-legalizzazione-in-italia-almeno-6-miliardi-di-euro-e-350-mila-nuovi-posti-di-lavoro>

Redazione, *I numeri attuali e le previsioni della cannabis light in Italia*, ECONOMIAFINANZA (2021, giugno 11)

https://economiafinanzaonline.it/i-numeri-attuali-e-le-previsioni-della-cannabis-light-in-italia/news/?refresh_ce

S. A., *Referendum più semplici: ora le firme si raccolgono anche online*, Corrierecomunicazione (2021, agosto 13)

<https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/referendum-piu-semplici-ora-le-firme-si-raccolgono-anche-online/>

Tanson Sam, *Projet "Cannabis récréatif"*, N.D.

https://gouvernement.lu/fr/dossiers.gouv_mj%2Bfr%2Bdossiers%2B2021%2BCannabis.html#bloub-2

Vitzthum Thomas, *CSU-Gesundheitspolitiker: Bundesregierung verfehlt Ziel einer Ausrottung des Cannabis-Schwarzmarkts*, Mittelbayerische (2022, ottobre 26) <https://www.mittelbayerische.de/politik-nachrichten/csu-gesundheitspolitiker-bundesregierung-verfehlt-ziel-einer-ausrottung-des-cannabis-schwarzmarkts-21771-art2164710.html>

Westendarp Louis, *Germany's plan to legalize cannabis is out. Here's what it says*, POLITICO (2022, ottobre 19)

<https://www.politico.eu/article/germany-burkhard-blienert-eu-drugs-plan-to-legalize-cannabis-is-out-heres-what-it-says/>

Xuereb Matthew, *Cannabis reform: home growing and membership associations but no public smoking*, Times of Malta (2021, ottobre 6)

<https://timesofmalta.com/articles/view/cannabis-reform-bill-proposes-introduction-of-regularised-source-to.905887>

Zaina Carlo Alberto, *La mia opinione sul decreto interministeriale in materia di piante officinali*, Facebook (2022, gennaio 13)

<https://www.facebook.com/avvocatocarloalberto.zaina/posts/4460165054110460>

Zeien Chris, *Éischt Konzept fir d'Reglementatioun vu Cannabis steet*, Radio 100,7 (2020, febbraio 24)

<https://www.100komma7.lu/article/aktualiteit/eischt-konzept-fir-d-reglementatioun-vu-cannabis-steet>